



RELAZIONI E BILANCIO 2014

BANCA MALATESTIANA
CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

BANCA MALATESTIANA CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX Settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia al n. 5532

Codice A.B.I. 07090.4 – C.C.I.A.A. n° R.E.A.: 287035 – P. Iva e Codice Fiscale 03310710409

Numero di iscrizione Albo Società Cooperative A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta nella sezione D del registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Capitale Sociale al 31/12/2014 Euro 8.958.849; Riserve al 31/12/2014 Euro 193.007.864

Sito Internet: www.bancamalatestiana.it

SOMMARIO	Pag.
Avviso di convocazione	3
Organigramma	4
Relazione del Consiglio di Amministrazione	5
1. Il quadro economico ed il contesto globale	8
2. La gestione della banca	14
3. La struttura organizzativa	34
4. Attività Organizzativa	34
5. Attività di ricerca e di sviluppo	38
6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	41
7. Le altre informazioni	47
8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	47
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	47
10. Evoluzione prevedibile della gestione	48
11. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio	50
Relazione del Collegio Sindacale	51
Relazione della Società di Revisione	55
Schemi del bilancio dell'impresa	58
Allegati	65

Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria

Rimini, 25 febbraio 2015

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa è convocata in prima convocazione il giorno sabato 28 marzo 2015, alle ore 9.00, presso la Sede di Palazzo Ghetti, via XX settembre, 63, 47923 Rimini (RN), e occorrendo in seconda convocazione il giorno

Domenica 29 marzo 2015, alle ore 9.30
presso il Palacongressi di Rimini,
via della Fiera, 23 – 47923 Rimini (RN)

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2014: deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea
3. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli amministratori e dei sindaci

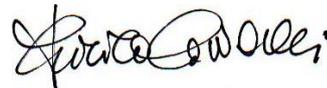
Possono intervenire in Assemblea e hanno diritto di voto tutti i Soci che il giorno di svolgimento della adunanza assembleare risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci.

Presso le filiali della Banca è disponibile copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio.

Ciascun Socio ha diritto di ottenere gratuitamente copia del Regolamento elettorale e assembleare; copia del Regolamento è anche scaricabile dal sito Internet della Banca all'indirizzo www.bancamalatestiana.it.

Cordiali saluti.


BANCA MALATESTIANA
Credito Cooperativo – Società Cooperativa
Il Presidente
Enrica Cavalli



Organigramma al 31-12-2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vice Presidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Fabbri Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Santini Enrico Giuliano
	Valenti Pierangelo
	Zortea Maddalena

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Franchi Stefano
Sindaci effettivi	Gagliardi Gabriele
	Rossi Giorgio

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa al 31/12/2014

Cari Soci,

rivolgiamo a Voi tutti il nostro più sincero e caloroso benvenuto a questo appuntamento assembleare, nel quale ci accingiamo a illustrare i risultati della gestione 2014, ma principalmente auspichiamo il Vostro contributo di idee, proposte, anche osservazioni e critiche che vorrete portarci per giungere a condividere, assieme ai risultati dell'anno appena trascorso, i percorsi futuri della nostra Banca.

Anche il 2014 si è dimostrato un anno complesso e difficile. Mentre l'economia mondiale ha avviato gradualmente un percorso di ripresa, l'economia dell'Area Euro, e dell'Italia in particolare, ha continuato a manifestare prevalentemente segnali di debolezza. Il mercato è ancora caratterizzato da debole domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese, pur in presenza di un costo del denaro ai minimi storici per effetto delle abbondanti iniezioni di liquidità immesse dalla Banca Centrale Europea di Mario Draghi. Inoltre è rallentato, ma non si è ancora arrestato, il deterioramento delle partite creditizie; in particolare, per la nostra zona di riferimento, nel comparto immobiliare. Le problematiche sullo stato di salute dell'economia si sono naturalmente riflesse sui bilanci bancari, i quali anche nel 2014 hanno risentito della riduzione dei margini d'interesse e degli alti costi per accantonamenti a copertura dei crediti deteriorati. Tali voci di costo sono state controbilanciate da significativi proventi conseguiti sul versante della finanza e del trading sui mercati finanziari, proventi che in questa consistenza non possono però essere considerati regola, bensì eccezione. Gli utili finali, qualora conseguiti, sono stati ad ogni modo contenuti, non permettendo quei robusti rafforzamenti patrimoniali che l'applicazione dei requisiti di capitale di Basilea impone alle banche per sostenere i propri rischi imprenditoriali.

Il 2014 della nostra Banca, letto nei freddi e asettici numeri del bilancio, è stato lo specchio di quanto appena enunciato. Il ritorno al risultato positivo finale è motivo di soddisfazione e ci incoraggia a proseguire il nostro lavoro con ottimismo e fiducia. Ma il vero stimolo, quello che si rinnova ogni anno, che ci consegna le maggiori soddisfazioni e che ci inorgoglisce al di là dei numeri, è rappresentato dalla prosecuzione dello stretto legame con il nostro territorio e la comunità che lo anima, con i quali ci relazioniamo quotidianamente e di cui vogliamo continuare a promuoverne il valore e le eccellenze, operando al servizio d'interessi, quelli cooperativi, più ampi rispetto a quelli della semplice ricerca del profitto. Siamo quindi compiaciuti nel riscontrare che i nostri soci sono cresciuti anche nel 2014, arrivando a fine anno a 4.885, con 195 nuovi ingressi. Cogliamo l'occasione per tributare un caloroso benvenuto ai nuovi soci e un pensiero, un grazie e un saluto ai soci che sono venuti a mancare. Desideriamo inoltre esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale, e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che rappresenta, della quale siamo fieri e dal quale vogliamo continuare a meritare fiducia. Passando in breve rassegna quelli che sono stati gli eventi del 2014 più significativi nella vita della Banca, non possiamo non iniziare dal centesimo compleanno del nostro Istituto, che più che con festeggiamenti abbiamo voluto celebrare con la consapevolezza e la prosecuzione di quei valori che sono stati culla e faro di questa realtà.

Dello scorso anno menzioniamo poi il rinnovo delle cariche sociali, che è stato caratterizzato da un avvicendamento di 2/3 dei membri del Collegio Sindacale e dalla riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 11 a 9, in linea con gli auspici della Banca d'Italia di organi di governo più snelli ed efficienti.

Ricordiamo inoltre i colori e l'allegria della Festa d'Estate a Oltremare e Aquafan, le emozioni in musica delle serate estive a Palazzo Ghetti, dedicate a giovani bande e gruppi musicali locali, e soprattutto la terza edizione dell'evento "Natale Insieme", nella nuova Fiera di Rimini, edizione accolta con record di partecipazione e grande entusiasmo da parte di tutti per il messaggio di concretezza, freschezza e condivisione del rapporto tra banca e imprese, via sostenibile per nuove forme di collaborazione, nuovi modi di fare "rete" per la tanto auspicata comune crescita. La nostra pagina Facebook e il Bilancio Sociale custodiscono le testimonianze di questi eventi e dell'impegno nei confronti dei nostri portatori d'interesse, impegno che vogliamo mantenere sempre vivo e nuovo.

Anche se centenaria, la nostra Banca non ha infatti mancato nel 2014 di rinnovarsi e riorganizzarsi per affrontare un mercato sempre più difficile, esigente e competitivo. Sono state istituite nuove figure professionali interne dedicate all'assistenza e alla consulenza alle imprese, ai privati e alle famiglie. E' stata ampliata e innovata la gamma dei prodotti e dei servizi offerti, con particolare riguardo e attenzione alle opportunità offerte dal comparto dei sistemi di pagamento in mobilità. Sono stati effettuati alcuni accorpamenti di filiali e decise alcune chiusure pomeridiane in

ottica di contenimento di costi. E' stata parzialmente ridefinita la struttura di monitoraggio e gestione del credito anomalo per maggiormente e più efficacemente salvaguardare l'attivo creditizio della Banca. E' proseguito l'adeguamento organizzativo e dei modelli operativi in conformità alle normative, in particolare la Circolare della Banca d'Italia 263/2006 in materia di requisiti di capitale e controlli, i cui aggiornamenti, specialmente il 15°, sono stati oggetto di particolare analisi, attenzione e impegno realizzativo.

Ma oltre alle luci non possiamo trascurare alcune ombre, che tuttavia vogliamo ottimisticamente considerare come sfide e opportunità. Il mondo bancario nazionale in generale sta cambiando. I nuovi scenari che si vanno profilando dell'Unione Bancaria Europea e dalla Vigilanza accentrata stanno imponendo riflessioni profonde su una normativa che si farà sovranazionale e che terrà in minor conto i principi di proporzionalità e peculiarità che contraddistinguono la maggior parte delle banche italiane. I numerosi casi di difficoltà e di crisi di banche, piccole e medie, rappresentano la dura testimonianza della necessità di un rinnovamento. I primi segnali del cambiamento si sono già manifestati nel recente provvedimento governativo che ha imposto per decreto alle maggiori banche popolari italiane di trasformarsi in tempi brevi da cooperative in società per azioni, stravolgendo tradizioni storiche e apparentemente immutabili.

In questo contesto in rapida evoluzione, anche il sistema del Credito Cooperativo è chiamato a fare la sua parte. Il nostro gruppo, pur nelle difficoltà, si è rivelato solido e i suoi sistemi di garanzia e di gestione delle crisi non hanno causato costi alla collettività. Iccrea Holding, la capogruppo, ha superato lo scorso anno con esito positivo gli onerosi stress test promossi dall'European Banking Authority in collaborazione con la Banca Centrale Europea, confermando la robustezza dei presidi organizzativi di assunzione, gestione e misurazione dei rischi di cui si è dotato. Le specificità della profonda vicinanza al territorio e alla collettività e dell'essere "banca differente" hanno rappresentato e rappresentano tuttora modelli di successo e sono stati imitati anche da grandi banche.

Tuttavia, le particolari caratteristiche societarie delle banche cooperative, la frammentazione e la dimensione esigua di troppe singole realtà, la redditività come unica via perseguibile per conseguire quei rafforzamenti patrimoniali che non condizionino la propensione a erogare finanziamenti soprattutto in fasi congiunturali avverse, rappresentano quelle ombre, quei fattori di debolezza che impongono cambiamento e rinnovamento. Il movimento delle Banche di Credito Cooperativo, sollecitato dall'esterno, ma anche per una maturata consapevolezza interna, ha appena intrapreso un percorso finalizzato a un maggior grado di integrazione tra le singole banche periferiche e gli organi centrali, che valorizzi l'appartenenza al gruppo per facilitare l'aumento dell'efficienza operativa e favorire il ricorso al mercato per adeguare la disponibilità di capitale ai rischi.

Con tutto ciò siamo consapevoli che occorra agire anche a livello di singole banche per contribuire in maniera concreta e proattiva a questo processo di integrazione, mantenendo altresì la vocazione territoriale e le caratteristiche mutualistiche tipiche del modello cooperativo, dalle quali non intendiamo affatto abdicare. Per conseguire questo obiettivo, che peraltro costituisce uno degli obiettivi della pianificazione strategica triennale in corso, vi anticipiamo qui, ma vi illustreremo più in dettaglio nel prosieguo di questa Assemblea, che abbiamo condiviso una ipotesi di progetto di aggregazione con altra Banca di Credito Cooperativo nostra consorella e anch'essa portatrice della nostra stessa visione: la Banca di Credito Cooperativo Romagna Est.

Prima di passare ai lavori assembleari veri e propri vogliamo terminare questa introduzione ringraziando il nostro Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare. Un sentito grazie lo dedichiamo a tutti gli organi del movimento cooperativo, in primis alla nostra Federazione Regionale, per il supporto e la vicinanza che non ci fanno mai mancare. Un doveroso ringraziamento rivolgiamo, inoltre, alla Banca d'Italia territorialmente competente, per la preziosa e costante assistenza fornita.

Vogliamo infine rinnovare il nostro ringraziamento a tutti Voi soci, per la presenza a questo appuntamento, per il sostegno e il contributo, per l'entusiasmo e la partecipazione che avete dimostrato nelle iniziative sociali, per la fiducia e la preferenza che ancora vorrete accordarci e che noi auspichiamo di meritare.

1. IL QUADRO ECONOMICO ED IL CONTESTO GLOBALE

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l'economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall'altro lato, il Giappone ha sperimentato nel terzo trimestre dell'anno una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza degli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale piuttosto che a dinamiche cicliche. Anche le più recenti indagini congiunturali hanno confermato tale disomogeneità. Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell'anno. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell'Asia e nell'America Latina e della Zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medio Oriente), nella parte finale dell'anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il prezzo del petrolio, rispetto ai valori registrati a dicembre 2013, si è praticamente dimezzato, scendendo sotto la soglia dei 50 dollari per barile. A pesare sull'andamento del greggio sono intervenuti fattori sia di offerta che di domanda. L'offerta ha proseguito la sua crescita grazie alla produzione sostenuta da parte dei paesi dell'OPEC, alla quale si è aggiunto l'incremento registrato dagli Stati Uniti, dovuto allo sfruttamento di nuove tecniche di estrazione. La domanda, al contrario, ha risentito in maniera negativa del rallentamento dei consumi dei paesi dell'Eurozona, del Giappone e della Cina. In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

USA

Negli Stati Uniti la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014. Nel terzo trimestre dell'anno in questione, il prodotto interno lordo statunitense è aumentato del 5,0% su base annuale. I fattori che hanno trainato l'attività economica sono stati di natura sia interna che esterna. L'aumento delle esportazioni, a fronte di una parallela contrazione delle importazioni, ha favorito gli scambi netti con l'estero. La domanda interna ha beneficiato dell'impulso fornito dalla spesa per consumi delle famiglie (favorita dal miglioramento del reddito disponibile e dal buon andamento del mercato del lavoro) e dalla crescita degli investimenti fissi lordi. In via prospettica, gli indicatori anticipatori congiunturali hanno segnalato un mantenimento della crescita anche per i primi mesi del 2015, seppur probabilmente a ritmi meno sostenuti. L'inflazione al consumo nella parte finale dell'anno si è ridotta, dopo aver sperimentato un picco nel mese di maggio (2,2%). Il tasso d'inflazione al consumo a novembre è stato pari all'1,3%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al dato di ottobre, grazie soprattutto al netto calo registrato dai prezzi dei beni energetici. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a dicembre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, arrivando al 5,6%, risultato migliore rispetto alle aspettative degli operatori economici (5,7%), grazie soprattutto alla creazione dei posti di lavoro nei settori non agricoli.

Zona Euro

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al settore manifatturiero a dicembre si è posizionato poco al di sopra della soglia di espansione economica (50 punti), al pari dell'indicatore calcolato per le imprese operanti nel settore servizi. In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili, si è mantenuto positivo (0,8%), mentre è proseguita la diminuzione su base annua dei prezzi alla produzione (-1,3% la variazione nel mese di dicembre).

La politica monetaria nell'area Euro e negli USA.

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Ma contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto

Quantitative Easing) per un importo complessivo di oltre 1,1 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%. Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso euribor a 6 mesi).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve alla fine di ottobre 2014 ha annunciato la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds. I futuri aumenti terranno conto dalla dinamica occupazionale e inflazionistica.

Italia

In Italia, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4%. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).

La recente evoluzione dell'industria bancaria europea ed italiana

Il sistema finanziario europeo si sta lentamente riprendendo dalla crisi e le banche hanno mostrato, nell'ultimo triennio, progressi nel rafforzamento dei propri bilanci, sebbene a ritmi diversi a seconda dei paesi considerati.

La tendenza alla contrazione dell'attivo del settore bancario avviata nel 2012 sembra essersi arrestata a partire dai primi mesi del 2014. Il Totale Attivo Consolidato infatti è risalito a 25.130 miliardi di euro alla fine del II trimestre del 2014, per poi sperimentare un ulteriore incremento nel trimestre successivo del 2,1% e raggiungere, nell'ultima rilevazione disponibile, circa 25.696 miliardi di euro. Gran parte dell'aumento è attribuibile principalmente all'incremento registrato dai titoli non azionari ed altre attività, contrariamente ai prestiti verso i residenti, che da dicembre 2013 hanno registrato una marginale riduzione delle consistenze.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione degli impieghi alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi della Zona Euro, a fronte di tassi d'interesse pressoché invariati. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi del 3,0% nel 2013, sono diminuiti ulteriormente del 2,3% nel II trimestre del 2014 (rispetto al II trimestre del 2013) e di un ulteriore 2,0% nel trimestre successivo (sempre su base annuale), assestandosi a 4.273 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (ottobre 2014). La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata oltre 1 anno e fino a 5 anni (-3,3% la contrazione su base annuale sia nel II che nel III trimestre del 2014).

La riduzione degli impieghi alle famiglie è stata più contenuta. Dopo la diminuzione dello 0,1% nel 2013, nell'ultima rilevazione disponibile, riferita al III trimestre 2014, sono scesi a 5.194 miliardi di euro (-0,5% rispetto al III trimestre del 2013).

Per quanto riguarda la raccolta, i depositi delle istituzioni bancarie europee hanno confermato il trend positivo registrato 2013 anche nei primi tre trimestri del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 6,4% nel II trimestre e del 5,8% nel III trimestre del 2014, dopo l'aumento del 6,8% nel 2013, grazie al contributo dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+6,7% rispetto al III trimestre 2013). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono cresciuti del 2,4% nel 2013 e del 2,2% su base annua nel III trimestre 2014. Anche in questo caso l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+5,0% su base annua nel II trimestre del 2014 e +2,4% nel trimestre successivo).

Nel corso del 2014, per il sistema bancario italiano, è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nel novembre 2014 il calo dei finanziamenti alle imprese risultava, su base annua, lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,2% e -2,7% rispettivamente). Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (-1,7% e -2,4%, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,4%).

Sul fronte del funding tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,7%, dal 6,1% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) nel terzo trimestre del 2014 le condizioni di offerta di credito sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente nei confronti sia delle imprese sia delle famiglie, a fronte di una domanda ancora debole per le prime e in aumento per le seconde. Secondo informazioni preliminari relative al mese di novembre, gli intermediari – anche a seguito dei fondi ottenuti con l'operazione mirata di rifinanziamento di settembre – avrebbero allentato lievemente i criteri di concessione di prestiti alle imprese. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano condizioni di accesso al credito ancora differenziate per classe dimensionale di impresa: in dicembre sia la rilevazione trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, sia l'indagine mensile dell'Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere hanno evidenziato un miglioramento rispetto a settembre per le aziende più grandi, a fronte di condizioni di accesso al credito ancora sfavorevoli per quelle di minore dimensione. Anche la quota di imprese che ha dichiarato di non avere ottenuto il finanziamento richiesto è risultata sensibilmente più elevata per le aziende minori (14,5%, contro 6,5% per quelle più grandi).

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi rispettivamente di due e quattro decimi di punto percentuale, collocandosi al 2,9% e 2,6%.

Il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, ma è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area; per i nuovi mutui a famiglie e i nuovi prestiti a imprese il differenziale è sceso a 30 punti base, da 40 e 65.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di euro è sceso di 60 punti base (al 3,4%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,0%).

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto - al 4,1% - per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

L'andamento economico nella Regione Emilia-Romagna

In uno scenario nazionale in recessione per il terzo anno consecutivo, le stime redatte nello scorso novembre da Unioncamere regionale e Prometeia hanno previsto nel 2014 una crescita reale del Pil dell'Emilia-Romagna pari allo 0,3%, in contro tendenza rispetto alla diminuzione dello 0,4% prevista per l'Italia. Alla moderata crescita reale del Pil, stimata, come descritto precedentemente, allo 0,3%, si dovrebbe associare un andamento meno positivo per la domanda interna, che dovrebbe rimanere inalterata rispetto al 2013.

E' da evidenziare che il livello reale del Pil atteso per il 2014 è apparso inferiore del 6,9% rispetto a quello del 2007, quando la crisi derivata dai mutui statunitensi ad alto rischio era ancora in divenire. Nemmeno nel 2016 si riuscirà a uguagliare, quanto meno, il livello del 2007 (-4,6%), a dimostrazione di come la crisi più grave del dopoguerra abbia inciso pesantemente sugli output della regione, creando una profonda, e non ancora cicatrizzata, ferita nel tessuto economico della regione.

Per quanto concerne la formazione del reddito, nel 2014 il valore aggiunto ai prezzi di base è stato stimato in crescita, in termini reali, dello 0,2% rispetto all'anno precedente, recuperando parte della diminuzione dell'1,1% riscontrata nel 2013. Resta il deficit con la situazione ante crisi. Tra i vari rami di attività che concorrono alla formazione del valore aggiunto, la situazione di maggiore difficoltà ha nuovamente riguardato l'industria delle costruzioni per la quale è prevista una flessione in termini reali del 2,0%, tuttavia in attenuazione rispetto al calo del 5,3% registrato nel 2013. Per restare in ambito industriale, quella in senso stretto, che comprende i comparti estrattivo, manifatturiero ed energetico, ha fatto registrare una diminuzione reale del valore aggiunto pari allo 0,3%, tuttavia più contenuta rispetto alle diminuzioni riscontrate nel 2012 (-3,6%) e 2013 (-2,7%). I servizi hanno evidenziato una moderata crescita reale del valore aggiunto (+0,3%), che ha quasi recuperato sulla diminuzione dello 0,4% rilevata nel 2013. E' da evidenziare che, contrariamente a quanto previsto per l'industria, nel 2016 ci sarà un superamento, seppure lieve, del livello del 2007 (+0,4%). I settori del terziario hanno insomma meglio resistito alla bufera del 2009 e alla nuova fase recessiva che ha afflitto il biennio 2012-2013. La stabilità della domanda interna ha riflesso gli andamenti divergenti di consumi e investimenti.

Nel 2014 la spesa delle famiglie è apparsa in leggera ripresa (+0,4%), recuperando tuttavia solo parzialmente sulle pronunciate diminuzioni rilevate nel biennio precedente. Anche i consumi delle Amministrazioni pubbliche e Istituzioni sociali private sono previsti in leggero aumento (+0,1%), dopo tre anni caratterizzati da un calo medio dell'1,4%.

Gli investimenti fissi lordi sono invece apparsi in calo per il quarto anno consecutivo (-1,3%). Se si estende il confronto alla situazione del 2007, prima che la crisi derivata dai mutui subprime cominciasse a manifestarsi, si ha un "crollo" del 28,2%.

A fronte di una domanda interna stabile, l'export è risultato l'unico concreto sostegno all'economia, arrivando nel 2014 a incidere in termini reali per il 37,5% del Pil rispetto al 35,7% del 2013 e 33,0% del 2007. La previsione contenuta nello scenario di Unioncamere Emilia-Prometeia è stata confermata dai dati Istat che nei primi nove mesi del 2014 hanno registrato una crescita del valore delle esportazioni pari al 4,2%, tra le più elevate del Paese.

La leggera ripresa del Pil ha avuto qualche esito positivo sul mercato del lavoro. L'andamento del mercato del lavoro è stato caratterizzato dal leggero incremento dell'occupazione e dalla nuova crescita delle persone in cerca di lavoro. Nei primi nove mesi del 2014 l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.941.000 persone, vale a dire lo 0,1% in più rispetto all'analogo periodo del 2013. Nei primi nove mesi del 2014 le persone in cerca di occupazione sono risultate mediamente in Emilia-Romagna circa 174.000, vale a dire lo 0,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2013, che è equivalsò, in termini assoluti, a circa 1.000 persone. Il moderato aumento delle persone in cerca di lavoro non si è riflesso sul relativo tasso, che è rimasto all'8,2%.

A fine settembre 2014 nei Registri gestiti dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna la consistenza delle imprese attive è diminuita dell'1,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, per un totale, in termini assoluti, di poco più di 4.600 imprese.

Ancora in calo l'agricoltura, penalizzata dalla riduzione dei prezzi alla produzione. Il clima dell'annata agraria 2013-2014 è stato caratterizzato da una stagione invernale ricca di precipitazioni, con temperature superiori alla norma che hanno determinato forti anticipi della ripresa vegetativa delle colture.

Secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia nella Base dati statistica, a fine settembre 2014 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, destinati a imprese e famiglie produttrici sono diminuiti del 4,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in misura leggermente superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-4,6%). Il calo del mese di settembre è tuttavia apparso in attenuazione rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-6,6%), in linea con quanto avvenuto in Italia, e tale andamento sembra confermare la moderata espansione delle esigenze di finanziamento bancario messa in luce da un'indagine della Banca d'Italia. Ogni ramo di attività ha fatto registrare il riflusso degli impieghi "vivi". Le attività dei servizi hanno accusato una flessione del 4,5%, più contenuta rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-5,9%). L'industria in senso stretto ha registrato una diminuzione più contenuta (-2,1%) e anche in questo caso c'è stato un alleggerimento rispetto al calo medio dei dodici mesi precedenti (-5,8%). Il calo più sostenuto degli impieghi "vivi" alle imprese ha riguardato l'industria delle costruzioni, che ha evidenziato una flessione tendenziale del 12,5% (10,3% in Italia), superiore al già elevato trend (-11,4%).

L'andamento economico nella Provincia di Rimini

L'andamento economico della Provincia di Rimini, sulla base dei dati elaborati dalla C.C.I.A.A., anche per l'anno 2014, a parte l'export, non sono incoraggianti e mostrano che il territorio si trova dentro una crisi che perdura dal 2009; in questo contesto, solo gli scenari previsionali, con orizzonte 2017, invitano ad un cauto ottimismo.

Mercato del Lavoro

Nel 2014 ci sono stati 56.775 avviati (lavoratori che hanno instaurato almeno un rapporto di lavoro dipendente nell'anno), con un variazione percentuale rispetto al 2013 (57.558 avviati) di -1,4% e 93.320 avviamenti (numero dei rapporti di lavoro dipendente instaurati nell'anno), con una variazione percentuale rispetto al 2013 (93.373 avviamenti) di -0,1%; pertanto, a fronte di una sostanziale stabilità nel numero dei rapporti instaurati, si rileva in provincia di Rimini per il terzo anno consecutivo una variazione negativa delle persone assunte. Il settore del turismo, inteso come alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, raccoglie il 50,3% degli avviamenti, e ciò conferma la forte propensione dell'economia riminese a questo settore; questo incide da un lato sul periodo di assunzione, e dall'altro sul tipo di contratto, sia a livello di assunzioni nel ricettivo/ristorazione, sia a livello di assunzioni complessive (soprattutto nei settori che hanno una stretta correlazione con il turismo, come ad esempio il Commercio).

Nel 2014, in provincia di Rimini, l'utilizzo complessivo della Cassa Integrazione Guadagni (Ordinaria, Straordinaria e in Deroga) diminuisce, rispetto al 2013, dell'1,6%, passando da 9.161.077 ore autorizzate del 2013 a 9.012.213 ore autorizzate del 2014. Il "settore" che maggiormente ha risentito del ricorso alle tre tipologie di CIG è stato quello industriale (compreso l'artigianato) con oltre 5,7 milioni di ore autorizzate (-3,4% rispetto al 2013), al cui interno si evidenziano quello della meccanica, con più di 2,4 milioni di ore, e quello del legno, con più di 900 mila ore; a seguire il commercio, con oltre 2 milioni di ore autorizzate (+18,1%), e l'edilizia, con oltre 1,1 milioni di ore autorizzate (-16,7%). La "tipologia di occupati" maggiormente interessata alla CIG è quella degli operai con oltre 5,4 milioni di ore autorizzate (-10,6% rispetto al 2013) mentre più di 3,5 milioni di ore autorizzate riguardano gli impiegati (+16,2%).

Riguardo invece al tasso di disoccupazione, in provincia di Rimini questo si è attestato all'11,1% (era l'11,4% nel 2013), con valori più bassi per i maschi (9,1%) e più alti per le femmine (13,5%); nel confronto regionale e nazionale, il nostro territorio ha valori superiori a quelli dell'Emilia-Romagna (8,3%) e inferiori a quelli dell'Italia (12,7%).

Demografia delle Imprese

La crisi del sistema economico-finanziario si ripercuote in misura pesante anche sul sistema impresa; lo si può notare soprattutto dalla numerosità delle imprese attive ma anche dall'andamento delle imprese iscritte e cessate.

Con riferimento alla numerosità d'impresa, la consistenza delle imprese attive, in provincia di Rimini, al 31 dicembre 2014, ammonta a 34.503 unità, contro le 35.419 del 31 dicembre 2013, con un decremento del 2,6% (superiore alle variazioni percentuali altrettanto negative dell'1,1% dell'Emilia-Romagna e dello 0,5% dell'Italia), che porta per la prima volta il numero sotto quota 35.000; il numero di imprese per abitante rimane comunque alto (103 imprese ogni 1.000 abitanti), a testimonianza di una diffusa imprenditorialità sul territorio.

Con riferimento ai flussi d'impresa, le iscrizioni e cessazioni di impresa, nell'anno 2014, in provincia di Rimini, confermano le difficoltà del momento, già evidenziate nell'analisi delle imprese attive; nel dettaglio, le cessazioni, con 3.367 unità, hanno nettamente superato le iscrizioni, arrivate a 2.429 unità, determinando un saldo nati-mortalità delle imprese alquanto negativo (-938 imprese). Nel relativo confronto con l'anno 2013, si ha una decisa diminuzione delle imprese iscritte del 13,3% a cui si associa un incremento delle imprese cessate dell'11,0%.

Import-Export

Dati in crescita per il commercio con l'estero; in provincia di Rimini, infatti nel 2014 l'Export segna rispetto al 2013 un incremento del 2,4% (da 1.859.631.556 euro del 2013 a 1.904.098.329 euro del 2014) e l'Import sempre rispetto all'anno precedente mostra una variazione del +10,7% (da 668.587.842 euro del 2013 a 739.957.981 euro del 2014). Il saldo della bilancia commerciale, ampiamente positivo, è di +1.164.140.348 euro.

In particolare, per ciò che riguarda l'Export, in termini di aree geografiche, il 67,2% del totale ha come sbocco l'Europa (di cui il 52,1% i Paesi dell'Unione Europea), il 16,9% l'Asia e l'11,8% l'America; in termini di singolo Paese invece, i principali sono la Francia (verso cui si concentra il 9,3% del totale dell'export), gli Stati Uniti (l'8,5%), la Russia (l'8,4%), la Germania (il 7,1%), il Regno Unito e la Spagna (il 4,7% per ciascuno dei due Paesi).

Agricoltura

I dati climatici parlano di una *piovosità che ha superato i 1.200 millimetri*, un dato veramente eccezionale oltretutto con una distribuzione tale da danneggiare le principali produzioni del nostro territorio: cereali, frutta, ortaggi, vite,

olive da olio. La combinazione di questi eventi ha fatto sì che *il 2014 sia ricordato come uno dei peggiori anni per l'agricoltura riminese.*

L'olivicoltura ha visto una riduzione delle quantità di olive raccolte di circa il 40% rispetto a quanto prodotto nel 2013 che già era stato un anno di bassa produzione a causa delle gelate dell'anno precedente". Il settore vitivinicolo ha registrato un grave danno legato alla qualità della produzione: marciumi, malattie fungine e scarsa maturazione hanno contribuito a fare del 2014 la peggiore annata del secolo per la viticoltura locale. Si registra una gradazione media per le uve rosse attorno ai 10/10,5 e per le uve bianche non superiore ai 9%. Le quantità in termini di quintali sono aumentate di circa l'11% rispetto all'anno precedente. Sulla base dei dati disponibili è facile ipotizzare che i maggiori costi sostenuti e la scarsa qualità delle uve faranno sì che il saldo per ettaro della viticoltura riminese sarà per l'ennesima volta negativo.

Sensibile calo anche per la produzione di cereali circa il 22% in meno del 2013. Il comparto ortofrutticolo ha visto un picco di crisi tale che non si può più parlare soltanto di situazione congiunturale: 6.000 le giornate lavorative in meno per la raccolta delle pesche nettarine.

Turismo

Nell'anno 2014, in provincia di Rimini, si sono registrati 3.207.562 arrivi: 2.464.809 arrivi italiani (76,8% sul totale) e 742.753 arrivi esteri (23,2%), e 15.070.414 presenze: 11.162.998 presenze italiane (74,1% sul totale) e 3.907.416 presenze estere (25,9%). In termini di variazioni percentuali 2014-2013, per ciò che riguarda gli arrivi si evidenzia un aumento dell'1,9%, mentre per ciò che concerne le presenze si rileva una diminuzione del 2,8%.

L'unico mese della "stagione estiva" (periodo nel quale si concentra la maggior parte del movimento turistico) che ha fatto registrare un incremento sia degli arrivi che delle presenze è stato giugno (rispettivamente, +1,3% e +2,1%) mentre maggio e agosto hanno avuto un incremento negli arrivi ma una diminuzione nelle presenze; a luglio e settembre, invece, calano sia gli arrivi sia le presenze.

Altro dato interessante è rappresentato dal rapporto presenze/arrivi, ovvero dalla cosiddetta permanenza media, pari a 4,7 giorni; nel dettaglio, a livello di tipologia di cliente è maggiore per il turista straniero (5,3 gg. contro 4,5 gg. degli italiani) mentre a livello di tipologia ricettiva è più elevata nelle strutture complementari (5,8 gg. contro 4,6 gg. delle strutture alberghiere).

Credito

Nel 2014 l'andamento tendenziale negativo iniziato nella seconda metà del 2011 è proseguito. Gli Impieghi bancari, a fine dicembre 2014, ammontano a 11.060 milioni di euro con una variazione percentuale, rispetto a dicembre 2013, del -3,3% (da 11.438 milioni di euro a dicembre 2013 a 11.060 milioni di euro a dicembre 2014).

A risentirne maggiormente sono state, le imprese; con un calo del 4,9% (da 7.692 milioni di euro a dicembre 2013 a 7.315 milioni di euro a dicembre 2014), calo che arriva fino all'11,6% considerando i soli "Impieghi vivi" (Impieghi al netto delle Sofferenze).

I dati sulle Sofferenze bancarie, decisamente negativi, spiegano invece la difficoltà della clientela (imprese e non) nel restituire il finanziamento avuto dalle banche stesse; in provincia di Rimini al 30/09/14 le Sofferenze ammontano a 1.645 milioni di euro (erano 1.178 milioni al 30/09/13), con un incremento rispetto all'anno precedente del 39,6%.

Previsioni

Gli scenari previsionali, aggiornati a Febbraio 2015, forniti dallo studio effettuato da Prometeia e da Unioncamere Emilia-Romagna, evidenziano, tra il 2015 e il 2017 che:

- il tasso medio annuo di crescita del valore sarà del +1,3%, inferiore al valore atteso medio annuo del +1,5% per l'Emilia-Romagna ma superiore al +1,1% atteso per l'Italia;
- l'export aumenterà in misura media annua del 4,3%, presentando però una crescita inferiore rispetto al trend regionale (+4,9%) e nazionale (+4,6%);
- nel mercato del lavoro si evidenzierà, tra il 2015 ed il 2017, una minima crescita delle unità di lavoro, quantificabile in un +0,8% medio annuo, variazione inferiore a quella che si registrerà sia in ambito regionale (+1,1%) ma superiore a quella che si avrà in ambito nazionale (+0,6%).

2. LA GESTIONE DELLA BANCA

2.1 IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi alla clientela ordinaria, principale forma di reinvestimento della raccolta diretta da clienti, corrispondono alla voce 70 *Crediti verso clientela* dell'attivo di Stato Patrimoniale. Conformemente ai principi contabili internazionali, sono compresi in tale voce i crediti riferiti ad un'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'anno 2006. Anche se trattasi di mutui ceduti ad una società veicolo con formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, sono mantenuti in bilancio poiché non è stata trasferita la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

Analogamente sono compresi tra gli impieghi, i crediti che, nel corso del 2012, per il tramite di Iccrea Banca, sono stati oggetto di un'operazione di "auto-cartolarizzazione". L'operazione si differenzia rispetto alla precedente in quanto i titoli emessi dalla società veicolo non sono stati collocati sul mercato, ma interamente sottoscritti dalla banca, utilizzabili per operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

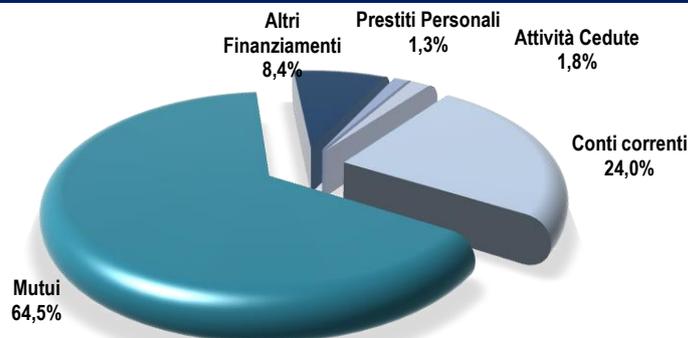
Al 31 dicembre 2014 i crediti per cassa, al netto delle svalutazioni, ammontano a 877 milioni di euro, segnando un decremento di 69,8 milioni di euro (-7,4%) rispetto al 31 dicembre 2013. Gli impieghi lordi ammontano a 960 milioni ed evidenziano un decremento del 4,8%, contro un dato medio delle BCC, regionale del -0,2%, nazionale del -0,6% e del sistema bancario del -0,5%. Il rapporto impieghi lordi a clientela/raccolta da clienti è pari al 84,5%; la media regionale delle BCC si attesta al 89%.

Nonostante politiche creditizie orientate a cogliere le esigenze del territorio, debole è stata la richiesta da parte delle imprese per investimenti produttivi così come lieve è stata la ripresa dei finanziamenti alle famiglie. I nuovi crediti erogati non hanno compensato l'ordinario deflusso dei rimborsi (erogazioni per mutui 66,4 milioni +7,6% - rientri totali 105,6 milioni). Rispetto all'esercizio precedente, in valore assoluto, le variazioni più significative hanno interessato i mutui, in diminuzione di 32,2 milioni (-5,4%), i finanziamenti in c/c, in diminuzione di 26,6 milioni di euro (-11,2%) ed i finanziamenti per anticipi, in diminuzione di 9,1 milioni di euro (-11%); in crescita di 0,6 milioni i prestiti personali (+5,5%).

Crediti verso clientela per forma tecnica

	2014		2013	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Conti correnti	175,4	35,2	196,9	40,3
Mutui	471,7	93,6	510,6	86,9
Altri Finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	73,1	0,5	81,6	1,1
Prestiti Personali	11,3	0,3	10,5	0,5
Attività Cedute (mutui ipotecari)	15,0	0,8	17,6	0,8
Crediti a clientela	746,5	130,4	817,2	129,6

Crediti verso clientela per forma tecnica



Sempre importante la componente oltre il breve termine (69%) che, seppure in aumento rispetto allo scorso esercizio (66,9%), rimane comunque inferiore alla media regionale delle BCC (71,6%).

Ripartizione degli impieghi	Banca Malatestiana		Bcc E.R.
	2014	2013	2014
Impieghi a breve	31,0%	33,1%	28,4%
Impieghi a medio/lungo termine	69,0%	66,9%	71,6%
Totale	100%	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine			
- a tasso fisso	6,2%	6,7%	n.d.
- a tasso variabile	93,8%	93,3%	n.d.
Totale	100%	100%	

Nell'esercizio gli impieghi sono stati principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, pur in un contesto oggettivamente difficile a causa dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al perdurare della crisi dell'economia reale.

Impieghi economici per settore di attività economica	2014	2013
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società non finanziarie	57,7%	58,3%
Istituzioni sociali	1,4%	1,7%
Società finanziarie	0,7%	0,0%
Famiglie	39,6%	39,4%
- di cui Consumatori	30,5%	30,2%
- di cui Produttori	9,1%	9,2%
Resto del Mondo unità non classificabili	0,5%	0,5%

Grandi Esposizioni e Rischio di concentrazione

Applicando quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza (Circ. 263/2006 Banca d'Italia), alla data di chiusura del bilancio risultano in essere n. 3 posizioni classificate nella categoria delle Grandi Esposizioni, per complessivi 839,6 milioni di euro, in incremento rispetto allo scorso esercizio di 213,6 milioni.

L'esposizione ponderata in base al rischio di controparte complessiva è di 165,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 16,9 milioni; l'incidenza sui Fondi Propri passa dal 87,5% al 78,1%.

La variazione è riconducibile al sensibile incremento dell'attività di intermediazione finanziaria ed all'investimento in titoli dello stato italiano.

Grandi Esposizioni	Valore Nominale		Valore Ponderato	
	2014	2013	2014	2013
Repubblica Italiana	697,5	440,8	23,7	-
Società del Gruppo Iccrea Holding	120,3	139,7	120,1	139,7
Società produttive settore privato	-	22,0	-	21,5
Società settore No Profit	21,8	23,5	21,8	20,8
Totale importo	839,6	626	165,6	182
Totale n.ro posizioni	3	4	3	4

La banca con delibera dell'11 settembre 2008, in applicazione delle linee guida regolamentari della Banca d'Italia (263/06 Titolo III, Capitolo 1, allegato B, 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010) in tema di Concentrazione dei rischi, ha definito puntuali metodologie utili a rappresentare l'esposizione al rischio di concentrazione sul portafoglio bancario composto da impieghi. Gli indicatori ritenuti maggiormente espressivi dell'esposizione della Banca al rischio di concentrazione single-name sono i seguenti:

- Dimensione e numero grandi rischi;
- Ammontare Grandi Rischi sui Fondi Propri;
- Composizione sofferenze e impieghi per SAE e RAE;
- Rapporto tra le prime 10, 30 e 50 esposizioni più elevate e l'esposizione totale;
- Rapporto tra le prime 10, 30 e 50 esposizioni più elevate ed i Fondi Propri.

Inoltre, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca utilizza la metodologia individuata dall'ABI.

Con riferimento al rischio di concentrazione degli impieghi, rappresentato dall'incidenza percentuale delle prime 10, 30, 50 posizioni sul totale degli impieghi, si evidenziano, rispetto alle medie delle BCC regionali dati sensibilmente inferiori.

Primi clienti sul complesso degli impieghi lordi per cassa						
	Banca Malatestiana - Importi		Banca Malatestiana - %		BCC - E.R. - %	
	2014	2013	2014	2013	2014	
Primi 10	54,3	62,0	5,7%	6,2%	8,4%	
Primi 30	113,2	122,6	11,8%	12,2%	17,1%	
Primi 50	148,8	159,7	15,5%	15,8%	23,0%	

I crediti lordi complessivamente erogati al settore immobiliare "Edilizia / Costruzioni / Attività Immobiliari" e relativo indotto, individuato utilizzando i codici ATECO selezionati da Banca d'Italia, pari a 295,2 milioni di euro evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione di 12,4 milioni di euro, pari al 4%. L'incidenza sul totale degli impieghi si mantiene sostanzialmente stabile (30,2%) a causa della sensibile riduzione dell'aggregato impieghi. La media regionale delle BCC passa dal 26,5% del 2013 al 25,6% del 2014.

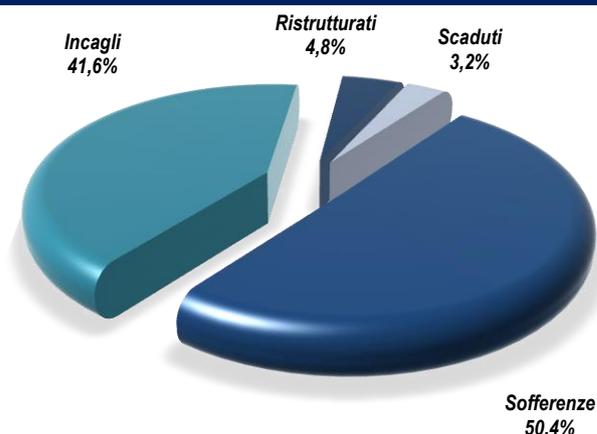
Qualità del credito

Gli impieghi erogati alla clientela sono iscritti al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ridotto delle previsioni di perdita stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di crediti. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca ad adottare una politica sempre più rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, soprattutto in riferimento ai valori delle garanzie immobiliari incardinate in procedure esecutive e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2014, i crediti deteriorati netti verso la clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento in valore assoluto pari a 0,8 milioni (+ 0,6%).

Crediti deteriorati								
	2014	2013	Variazione		2014	2013	Variazione	
	Esposizione Lorda	Esposizione Lorda	Assoluta	%	Esposizione Netta	Esposizione Netta	Assoluta	%
Sofferenze	105,8	75,1	30,7	40,9%	49,5	35,1	14,4	41,0%
Incagli	87,5	102,6	-15,1	-14,7%	65,8	84,7	-18,9	-22,3%
Ristrutturati	10,0	0,7	9,3	1328,6%	8,3	0,7	7,6	1085,7%
Scaduti	6,8	9,1	-2,3	-25,3%	6,8	9,1	-2,3	-25,3%
Totale deteriorati	210,1	187,5	22,6	12,1%	130,4	129,6	0,8	0,6%
Totale crediti clientela	960,0	1.007,9	-47,9	-4,8%	877,0	946,8	-69,8	-7,4%

Crediti deteriorati composizione



Nel dettaglio:

- le sofferenze lorde evidenziano un aumento del 30,7%, rispetto ad una media delle BCC, regionale del 55,8%, nazionale del 21,2% e del sistema bancario del 17,9%;
- le partite incagliate diminuiscono del 14,7%, rispetto ad una media regionale delle BCC in aumento dello 0,7% e nazionale delle BCC al 7,2%;
- le esposizioni scadute diminuiscono del 25,3%, contro una media regionale delle BCC del 42,5%.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti passa dal 18,7% del 2013 al 21,8% del 2014. Il comparto dei crediti deteriorati lordi aumenta rispetto allo scorso esercizio del 12,1%, contro un incremento medio regionale delle BCC, pari al 21,8%.

L'incidenza percentuale sul totale dei crediti netti passa dal 13,7% del 31 dicembre 2013 al 14,8% del 31 dicembre 2014 quale conseguenza anche di un ulteriore diminuzione dei crediti a clientela (-7,4%).

Crediti deteriorati - Incidenza percentuale su totale dei crediti

	2014		2013	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Sofferenze	11,0%	5,6%	7,5%	3,7%
Incagli	9,1%	7,5%	10,2%	8,9%
Ristrutturati	1,0%	0,9%	0,1%	0,1%
Scaduti	0,7%	0,8%	0,9%	1,0%
Totale deteriorati	21,8%	14,8%	18,7%	13,7%

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi raggiunge l'11% contro una media delle BCC, regionale dell'11,9%, nazionale del 10,5% e del sistema bancario del 9,4%.

L'incidenza degli incagli sugli impieghi lordi rappresenta il 9,1%, in calo rispetto allo scorso esercizio (10,2%), rispetto ad una media regionale delle BCC dell'8,5%, nazionale, del 7,5%.

I crediti Ristrutturati ed i crediti Scaduti rappresentano rispettivamente l'1% e lo 0,7% degli impieghi lordi, mentre la media regionale delle BCC segna rispettivamente lo 0,8% e 0,9%.

Nell'anno sono state eseguite cancellazioni definitive per complessivi 9 milioni di euro con impatto a conto economico, positivo (Voce 100 a) per 155 mila euro e negativo (voce 130) per 0,8 milioni di euro. In particolare la banca ha aderito ad un'operazione in pool, promossa da Cassa Centrale Banca, di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari e/o chirografari vantati verso debitori (clienti retail e corporate) classificati dalla Banca a sofferenza e interamente svalutati, per un importo complessivo di Euro 3.176.922,30, ad un prezzo di cessione pari ad Euro 166.000.

La distribuzione per singole posizioni evidenzia un aumento della concentrazione se riferita al valore assoluto, in diminuzione quale incidenza in valore percentuale.

Primi clienti sul complesso dei crediti deteriorati					
	Importi		Incidenza %		
	2014	2013	2014	2013	
Primi 10	36,4	33,6	17,3%	17,9%	
Primi 30	75,7	67,0	36,0%	35,8%	
Primi 50	101,8	89,0	48,4%	47,5%	

Il processo di valutazione dei crediti deteriorati, su base analitica, evidenzia complessivamente svalutazioni per 79,7 milioni di euro, di cui 17,5 milioni per attualizzazione dei piani di rientro. Le svalutazioni di tipo forfetario, su crediti in bonis, ammontano a 3,4 milioni.

Il costo del credito, inteso come rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 6,1% dell'esercizio precedente all'8,6% del 31 dicembre 2014. Tale incremento risente in particolare della diminuzione dell'aggregato impieghi a clientela a fronte di rettifiche di valore sui crediti dell'esercizio, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+3,2%).

Con particolare riferimento al comparto dei crediti deteriorati l'indice di copertura passa dal 30,9% del 31 dicembre 2013 al 37,9% del 31 dicembre 2014.

Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni		
	2014	2013
crediti in bonis	0,4%	0,4%
crediti deteriorati:	37,9%	30,9%
- sofferenze	53,2%	53,2%
- incagli	24,8%	17,4%
- past due e ristrutturati	10,2%	0,8%
Totale crediti	8,6%	6,1%

Per i *crediti non performing*, le previsioni di perdita sono state determinate utilizzando, quale criterio guida, quello del valore di realizzo delle garanzie a presidio. La distribuzione temporale dei flussi di recupero è stata determinata in modo specifico per ciascuna posizione.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

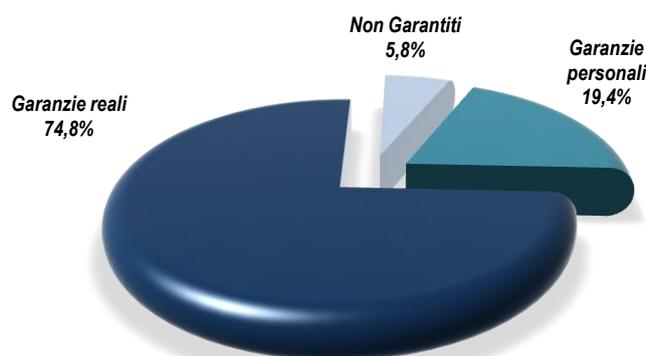
Tutti gli altri crediti non sottoposti a svalutazione analitica sono stati raggruppati in categorie di rischio omogenee ed oggetto di svalutazione collettiva, basata sull'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento, seguendo la metodologia storico-statistica che suddivide il portafoglio crediti per attività economica e per tipologia di garanzie acquisite (reali, personali, senza garanzie). Detta svalutazione collettiva è stata determinata applicando un metodo valutativo che prevede l'attribuzione a ciascuna classe omogenea di rischio una probabilità di default (PD) e una perdita attesa (LGD) calcolate su base storico-statistica. Nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili - sono descritti nel dettaglio i criteri di valutazione applicati. I medesimi criteri di valutazione sono stati applicati alle attività cedute e non cancellate dal bilancio.

Significativa la quota di crediti deteriorati assistiti da garanzie di tipo reale, in particolare ipoteca su beni immobili, che rappresentano il 74,8% del totale. Nonostante ciò, l'attuale fase di stagnazione del mercato immobiliare, unitamente ai tempi estremamente lunghi delle procedure di vendita "forzata", impongono rettifiche di valore che si mantengono su livelli elevati.

Deteriorati per tipologia e garanzia

	2014			2013		
	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale
Sofferenze	7,0%	25,0%	68,0%	9,2%	26,6%	64,2%
Incagli	4,3%	13,5%	82,2%	6,2%	18,9%	74,9%
Ristrutturati	2,9%	0,7%	96,4%	0,7%	0,3%	99,0%
Scaduti	9,1%	36,5%	54,4%	10,0%	24,0%	66,0%
Incidenza media	5,8%	19,4%	74,8%	7,6%	22,2%	70,2%

Deteriorati per tipologia di garanzia



Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Nota Integrativa PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischio di Credito - A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

I crediti in *bonis*, per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva calcolata su base storico/statistica degli ultimi 5 esercizi. I crediti sono raggruppati per “gruppi omogenei di rischio”, in base all’attività economica del cliente ed alla tipologia di garanzia che assiste il credito (non garantito, garanzia personale, garanzia reale). Per ogni “gruppo omogeneo” viene stimata la potenziale perdita di valore.

Al 31.12.2014 l’applicazione del criterio matematico/statistico evidenzia una rettifica complessiva pari a 3,4 milioni di euro. Rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento di 0,4 milioni di euro. Ulteriori informazioni di dettaglio sono descritte nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - 4 – Crediti.

Crediti di firma

I crediti di firma rilasciati a clientela ordinaria ammontano a 44,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2013 di 3,3 milioni (-6,9%), e sono rappresentati per il 98,5% da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Crediti di firma ed Impegni				
	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9,2	8,2	1,0	12,2%
a) Banche	8,5	7,5	1,0	13,3%
b) Clientela	0,7	0,7	0,0	0,0%
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	43,5	46,8	-3,3	-7,1%
b) Clientela	43,5	46,8	-3,3	-7,1%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	42,2	56,1	-13,9	-24,8%
a) Banche	-	0,2	-0,2	-100,0%
b) Clientela	42,2	55,9	-13,7	-24,5%
- a utilizzo incerto	42,2	55,9	-13,7	-24,5%
6) Altri impegni	0,2	0,5	-0,3	-60,0%
Totale	95,1	111,6	-16,5	-14,8%

Fra i crediti di firma rilasciati a banche per complessivi 8,5 milioni di euro, in incremento di 1 milione di euro rispetto all'esercizio precedente e rappresentati interamente da garanzie di natura finanziaria, sono iscritti gli impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 3,2 milioni di euro, e quelli verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 5,3 milioni di euro.

Tali importi rappresentano l'ammontare massimo dei mezzi che la banca può essere chiamata a somministrare complessivamente ai Fondi di garanzia del movimento. In particolare, per quanto riguarda l'attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, alla data di chiusura del bilancio risultano in essere 25 situazioni di crisi per le quali il Fondo stima complessivamente interventi per impegni:

- di firma per 242,0 milioni;
- per cassa per 85,2 milioni.

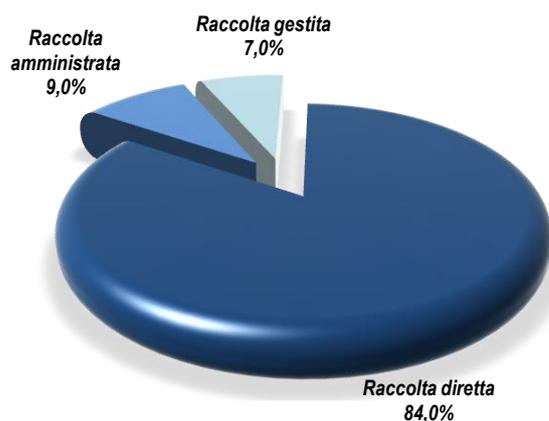
Ciò premesso, in base allo statuto vigente, a carico della banca è stato stimato un onere pari a 720.326 euro, evidenziato in bilancio alla voce 100 – Altre Passività. La valutazione del comparto è stata eseguita utilizzando i medesimi criteri applicati ai crediti per cassa, ed ha evidenziato posizioni collegate a nominativi classificati a sofferenza o incagliati per nominali 0,8 milioni di euro, svalutati analiticamente per complessivi 306 mila euro. Sulle restanti posizioni non sono stati riscontrati elementi tali da giustificare una svalutazione di tipo forfettario.

2.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva da clientela, comprendente anche la raccolta indiretta (titoli di terzi) e la raccolta gestita da terzi, è pari a 1.352,5 milioni di euro in crescita di 25,8 milioni (+1,9%) rispetto al precedente esercizio.

Raccolta Complessiva				
	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Raccolta diretta	1.136,0	1.119,5	16,5	1,5%
Raccolta amministrata	121,5	139,5	-18,0	-12,9%
Raccolta gestita	95,0	67,7	27,3	40,3%
Raccolta Complessiva	1.352,5	1.326,7	25,8	1,9%

Raccolta Complessiva

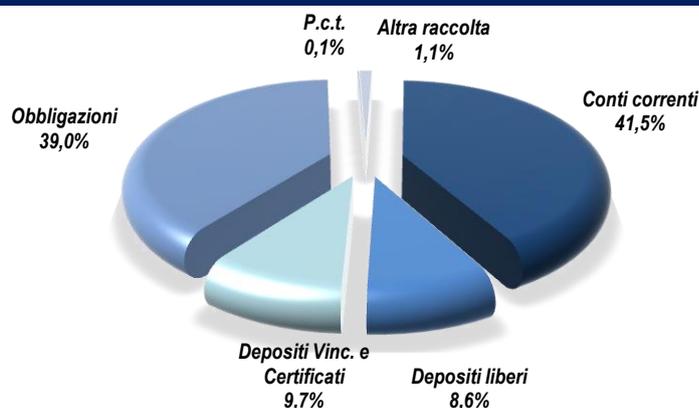


La **raccolta diretta**, quale somma della voce 20 *Debiti verso clientela* e della voce 30 *Titoli in circolazione*, del passivo Patrimoniale, al 31 dicembre 2014 ammonta a 1.136 milioni di euro con un incremento di 16,4 milioni. Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento dell'1,5%, superiore a quello delle BCC, regionale (-0,2%), inferiore a quello nazionale (+2,3%) e superiore a quello del sistema bancario (1%). Alla voce 20 *Debiti verso clientela* come altra raccolta, viene iscritto il debito nei confronti della società veicolo per 12,3 milioni di euro, connesso all'operazione di cartolarizzazione posta in essere nell'anno 2006.

Raccolta diretta per forme tecniche

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Conti correnti passivi	471,0	410,2	60,8	14,8%
Depositi a risparmio liberi	97,8	80,8	17,0	21,0%
Raccolta a vista	568,8	491,0	77,8	15,8%
Depositi a risparmio vincolati	93,1	119,5	-26,4	-22,1%
Certificati di deposito	16,6	24,5	-7,9	-32,2%
Prestiti obbligazionari	443,4	467,3	-23,9	-5,1%
Pronti contro termine	1,0	1,0	0,0	0,0%
Raccolta a termine	554,1	612,3	-58,2	-9,5%
Altra raccolta	13,1	16,2	-3,1	-19,1%
Raccolta Diretta	1.136,0	1.119,5	16,5	1,5%

Raccolta diretta per forme tecniche



In flessione l'incidenza della raccolta con scadenza oltre il breve termine sul totale raccolta, che passa dal 43,2% del 2013 al 40,2% del 2014.

Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso		
	2014	2013
Suddivisione per scadenza		
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	59,8%	56,8%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	40,2%	43,2%
Totale	100,0%	100,0%
Suddivisione raccolta a medio lungo termine		
Raccolta a termine a tasso fisso	88,1%	80,0%
Raccolta a termine a tasso variabile	11,9%	20,0%
Totale	100,0%	100,0%

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il forte peso del settore delle famiglie, pari all'89,1% del totale, in leggero incremento rispetto all'88,8% del 2013.

Raccolta per settore di attività economica		
	2014	2013
Amministrazioni pubbliche	0,4%	0,3%
Società non finanziarie	9,0%	9,5%
Società finanziarie	0,2%	0,1%
Famiglie	89,1%	88,8%
<i>di cui Consumatori</i>	<i>83,4%</i>	<i>83,4%</i>
<i>di cui Produttori</i>	<i>5,7%</i>	<i>5,4%</i>
Istituzioni senza scopo di lucro	0,5%	0,4%
Unità non classificabili e resto del mondo	0,8%	0,9%
Totale	100,00%	100,0%

La **raccolta indiretta** ammonta nel suo complesso 216,5 milioni di euro (valore di mercato), in crescita del 4,5% sul precedente esercizio. Le variazioni più significative riguardano: la **raccolta amministrata** in diminuzione di 18 milioni di euro (-12,9%); la **raccolta gestita** che evidenzia un incremento di 27,3 milioni di euro (+40,4%).

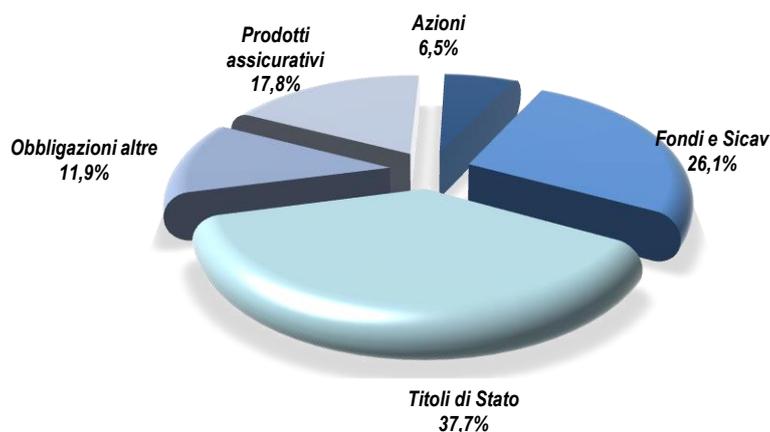
Raccolta Indiretta				
	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Raccolta amministrata	121,5	139,5	-18,0	-12,9%
Raccolta gestita	95,0	67,7	27,3	40,3%
- di cui Fondi comuni	56,5	33,9	22,6	66,6%
- di cui Prodotti assicurativi	38,5	33,8	4,7	14,0%
Raccolta Indiretta	216,5	207,2	9,3	4,5%

L'analisi per tipologia di strumento finanziario evidenzia la particolare incidenza dei titoli di stato, che rappresentano il 38% del comparto (49% a fine 2013), in sensibile crescita rispetto allo scorso esercizio Fondi e Sicav (+66,6%) ed i Prodotti Assicurativi ramo vita (+14,0%).

Raccolta Indiretta per tipologia strumento finanziario

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Azioni	14,1	13,2	0,9	6,8%
Fondi e Sicav	56,5	33,9	22,6	66,6%
Titoli di Stato	81,6	101,5	-19,9	-19,6%
Obbligazioni altre	25,8	24,7	1,1	4,5%
Prodotti assicurativi	38,6	33,8	4,8	14,2%
Raccolta Indiretta	216,6	207,1	9,5	4,6%

Raccolta Indiretta per tipologia strumento finanziario



2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE E TESORERIA

Le attività finanziarie sono rappresentate nell'attivo di stato patrimoniale alla:

- Voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, per complessivi 4 milioni di euro. Nella voce sono iscritti gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine ed i contratti derivati scorporati. Gli utili e le perdite realizzate con la cessione o il rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalla variazione del fair value delle attività finanziarie, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione";
- Voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, per complessivi 733,3 milioni di euro. Nella voce sono iscritte le attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono anche registrate le partecipazioni al capitale non qualificabili di controllo, la cui valutazione è stata eseguita al costo. Sono compresi anche i contratti assicurativi di capitalizzazione. Alla chiusura del periodo di riferimento, la valutazione degli strumenti finanziari, eseguita al fair value, comporta la rilevazione di plusvalenze o minusvalenze iscritte nella voce 130 *Riserva da valutazione* del Passivo dello Stato Patrimoniale, fino a che l'attività finanziaria non è rimborsata o ceduta.

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio titoli, complessivamente, ammonta a 737,3 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2013 di 217,2 milioni di euro (+41,4%), contro un incremento medio registrato dalle BCC della regione del 18,2%, ed un incremento medio del sistema bancario del 6,9%.

L'incremento è stato consentito sia dal positivo andamento della raccolta da clienti sia dall'utilizzo di finanziamenti passivi con Iccrea Banca garantiti da titoli dello stato.

Attività finanziarie

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Detenute per la negoziazione	2,3	0,7	1,6	228,6%
Opzioni "floor" scorporate	1,7	0,8	0,9	112,5%
Disponibili per la vendita	733,3	518,6	214,7	41,4%
Totale	737,3	520,1	217,2	41,8%

Attività finanziarie - Composizione



L'analisi dell'aggregato evidenzia:

- in termini di tipologia di strumenti finanziari: il portafoglio titoli della Banca risulta composto per il 90,9% da titoli governativi italiani, per il 4% da titoli corporate (in prevalenza di istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali), il 2,8% da partecipazioni (in prevalenza società del gruppo bancario Iccrea e strumentali);
- dal punto di vista del profilo finanziario: i titoli di capitale, quote di OICR e le opzioni scorporate rappresentano il 3% del portafoglio mentre il restante 97% consiste in titoli a reddito fisso, di cui il 70,4% a tasso variabile ed il 29,6% a tasso fisso.

Nel suo complesso il portafoglio di proprietà, al netto delle partecipazioni, ha registrato un saldo medio annuo pari a 547,9 milioni, in sensibile crescita rispetto al saldo medio 2013 pari a 438 milioni. Il rendimento conseguito evidenzia i seguenti dati: cedolare medio 1,32% contro 2,93% dell'esercizio precedente; effettivo 5,75% contro 5,97% dell'esercizio precedente.

Le attività finanziarie, di cui alla voce 20 e 40, con esclusione dei derivati, hanno generato complessivamente interessi attivi e dividendi per 7,7 milioni di euro, in diminuzione di 5,1 milioni sull'esercizio precedente, atteso la progressiva riduzione dei rendimenti nel corso dell'anno, ed utili di negoziazione per 23,9 milioni di euro in crescita di 11 milioni rispetto allo scorso esercizio. La redditività media delle polizze finanziarie, presenti nel comparto AFS, per complessivi 14,8 milioni di euro, si attesta al 2,42%.

Rapporti Interbancari

I rapporti con gli altri istituti di credito sono esposti in bilancio nei crediti verso banche alla voce 60 dell'attivo e nei debiti verso banche alla voce 10 del passivo patrimoniale.

Rapporti Interbancari				
Crediti verso Banche	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Depositi liberi	2,3	6,6	-4,3	-65,2%
Depositi vincolati	26,5	26,7	-0,2	-0,7%
Totale depositi interbancari	28,8	33,3	-4,5	-13,5%
Riserva obbligatoria	6,7	6,8	-0,1	-1,5%
Liquidità aziendale				
Conti correnti banche e altro	37,4	38,7	-1,3	-3,4%
Totale Crediti	72,9	78,8	-5,9	-7,5%
Debiti verso banche				
Depositi liberi	0,0	0,0	0,0	0,0%
Depositi vincolati	373,7	242,5	131,2	54,1%
Conti di corrispondenza	7,0	12,6	-5,6	-44,4%
Pronti contro termine	0,0	0,0	0,0	0,0%
Finanziamenti	0,1	0,1	0,0	0,0%
Totale debiti	380,8	255,2	125,6	49,2%
Liquidità interbancaria netta	-307,9	-176,4	-131,5	74,5%

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento interbancario netto della Banca è pari a 307,9 mln di euro, in crescita di 131,5 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (+ 74,5%), contro un incremento medio delle BCC regionale del 39%.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 172 milioni, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione a garanzia di attività finanziarie cosiddette "eligibili".

Nell'esercizio è stato richiesto ed ottenuto l'annullamento della garanzia onerosa dello Stato, concessa nel febbraio 2012 per un importo di 100 milioni sulla passività eligibile emessa dalla Banca, sostituita con titoli di debito pubblico italiani.

In tale ambito rientrano anche i finanziamenti assunti in modalità indiretta, per il tramite del TLTRO Group costituito da Iccrea Banca, per un ammontare complessivo pari a 52 milioni. La Banca ha, infatti, aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO), varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento degli obiettivi individuali definiti all'avvio del programma stesso. I risultati sono monitorati attraverso flussi segnaletici definiti dalla stessa BCE.

Il presidio della posizione di liquidità avviene sulla base di adeguati strumenti di controllo ALM (Asset Liability Management), che consentono di monitorare i flussi ed il riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo, in conformità alle norme di Banca d'Italia sui nuovi standard di liquidità (Basilea III).

2.4 OPERAZIONI DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati di copertura riguarda principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari di propria emissione a tasso fisso e/o strutturati. Nel corso dell'anno, stante il livello dei tassi di mercato, non sono stati accessi nuovi contratti.

Al 31 dicembre 2014, il fair value dei contratti in essere evidenzia un valore pari a 0,3 milioni di euro (-75,5% rispetto all'anno precedente). Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap". Tali strumenti finanziari, a copertura di emissioni obbligazionarie a tasso fisso emesse per un importo nominale complessivo pari a 6,4 milioni di euro, sono inizialmente iscritti ed in seguito misurati al fair value. La variazione di fair value dell'elemento coperto è stata registrata nel conto economico, alla voce "90 Risultato netto".

dell'attività di copertura", al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato. La differenza determina di conseguenza l'effetto economico netto. Alla data del 31.12.2014 tale processo di valutazione evidenzia uno sbilancio negativo pari a 32 mila euro.

2.5 ATTIVITÀ MATERIALI

Fanno parte delle attività materiali i beni durevoli detenuti per uso funzionale all'attività ed i beni detenuti a scopo di investimento.

Suddivisione per destinazione				
	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Beni ad uso funzionale	34,2	34,6	-0,4	-1,16%
Beni a scopo d'investimento	0,8	0,7	0,1	14,29%
Totale	35,0	35,3	-0,3	-0,85%

I beni ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzati sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92.

Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I criteri adottati sono descritti nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili - Sezione A.2 - Par. 8 - Attività materiali.

Nell'anno è stata eseguita la manutenzione straordinaria della ex sede di Ospedaletto, per un costo complessivo 656 mila euro. Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento si precisa che trattasi di 3 immobili aggiudicati in sede d'asta a seguito di recupero crediti. Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11.

2.6 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (TFR)

Alla voce 110 dello stato patrimoniale è iscritto il debito per trattamento di fine rapporto maturato al 31.12.2014 pari a 4,9 milioni di euro.

La legge n. 296/06 (trasferimento ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS) non ha comportato alcuna modifica relativamente al trattamento di fine rapporto (TFR) maturato al 31 Dicembre 2006, mentre le quote maturate successivamente vengono versate mensilmente all'INPS o ai Fondi di previdenza complementare di cui al D. Lgs. 252/05.

2.7 FONDI RISCHI ED ONERI

Nel passivo dello stato patrimoniale, alla voce 120 *Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi* trovano iscrizione accantonamenti effettuati a fronte di:

- passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale dipendente a fronte dei premi d'anzianità, stimati da un attuario esterno, per un importo al 31.12.2014 pari a 248 mila euro;
- fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione (D.M. n. 82761/2014) per 25 mila euro;
- controversie legali, stimate per 96 mila euro;
- beneficenza e mutualità, per 83 mila euro.

Fondi Rischi e Oneri				
	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Personale - Altri benefici a lungo termine	0,2	0,2	0,0	0,0%
Controversie legali	0,1	0,5	-0,4	-80,0%
Impegni Fondo di Garanzia depositanti BCC	-	0,2	-0,2	-100,0%
Beneficenza e Mutualità	0,1	0,2	-0,1	-50,0%
Totale	0,4	1,1	-0,7	-63,6%

Dal corrente esercizio gli importi a favore del Fondo di Garanzia Depositanti BCC, per complessivi 0,7 milioni di euro, sono iscritti nella voce 100 Altre Passività dello stato patrimoniale. Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B -Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri.

2.8 IL PATRIMONIO NETTO ED I FONDI PROPRI

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della banca ha da sempre rappresentato un valore fondamentale della pianificazione strategica aziendale; un valore quest'ultimo sempre più importante nel contesto attuale, in virtù della crescente rilevanza che la dotazione di mezzi propri assume per lo sviluppo dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari, permettendo di continuare a svolgere l'attività bancaria in sicurezza a sostegno dell'economia del territorio e con la giusta tutela dei depositanti.

Al 31.12.2014 il patrimonio della banca, come somma delle voci di Stato Patrimoniale 130/160/170/180/190/200, è pari a 211,6 milioni, in leggera flessione di 0,6 milioni rispetto al 31.12.2013 (-0,6%). Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Patrimonio Netto			Variazione	
	2014	2013	Assoluta	Percentuale
Capitale	9,0	9,3	-0,3	-3,2%
a) azioni ordinarie	9,1	9,4	-0,3	-3,2%
b) altre azioni				
Azioni proprie	-0,1	-0,1	0,0	0,0%
Sovraprezzi di emissione	0,6	0,6	0,0	0,0%
Riserve	193,0	194,7	-1,7	-0,9%
a) di utili	193,0	194,7	-1,7	-0,9%
Riserve da valutazione	6,9	9,3	-2,4	-25,8%
Utile (Perdita) di esercizio	2,1	-1,7	3,8	-223,5%
Totale	211,6	212,2	-0,6	-0,3%

Le principali variazioni sono riconducibili al decremento delle Riserve da valutazione, per 2,4 milioni di euro, connesse alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed alla perdita dell'esercizio 2013 per 1,7 milioni.

Al 31.12.2014 alla voce Riserve da valutazione sono iscritte:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, positive per 2 milioni di euro;
- Riserve costituite in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, positive per 5,3 milioni di euro;
- Riserve relative alle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto, negative per 418 mila euro.

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello), nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39. Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio, la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014. Gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 209,3 milioni riconducibile quasi interamente al capitale primario di classe 1 (Tier 1). Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 50 mila euro. I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 209,4 milioni.

Fondi Propri Totali				
Voci	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	209,3	208,1	1,2	0,6%
Capitale primario (Tier 1)	209,3	208,1	1,2	0,6%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0,1	0,2	-0,1	-50,0%
Totale Fondi Propri	209,4	208,3	1,1	0,5%

Con riguardo ai principali impatti del nuovo framework prudenziale, le banche devono mantenere costantemente, a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro, (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% (5,5% per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Le attività di rischio ponderate (RWA) al 31/12/2014 sono pari a 785,7 milioni, in diminuzione di 149 milioni rispetto al 31/12/2013, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, proporzionalmente alla diminuzione degli impieghi verso clientela.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio del 23,5%, pari al Tier 1 ratio ed al Total capital ratio.

Il confronto dei Fondi Propri totali rispetto ai requisiti minimi prudenziali evidenzia una significativa eccedenza patrimoniale.

Fondi Propri Totali - Confronto requisiti minimi prudenziali				
Voci	Requisito %	Importo	Eccedenza	Deficienza
Capitale primario di classe 1 (CET 1 Capital Ratio)	4,5%	40,0	169,3	-
Ammontare di capitale di classe 1 (Tier1 Capita Ratio)	6,0%	53,3	156,0	-
Ammontare di fondi propri (Total Capital Ratio)	8,0%	71,2	138,2	-

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 138,2 milioni di euro.

Risulta inoltre rispettato il requisito combinato di riserva di capitale, in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

2.9 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2014

L'esercizio 2014 si chiude con un'utile netto di 2,1 milioni di euro contro la perdita di 1,7 milioni registrata nel 2013. Seppur positivo, tale risultato riflette ancora le difficoltà del nuovo contesto economico in cui la banca opera, conseguenti anche alle scelte di prossimità al territorio, alle famiglie ed alle aziende. Il risultato è stato negativamente condizionato dalle elevate coperture del credito deteriorato, dalla riduzione degli impieghi alla clientela e dalla contrazione dei margini unitari di profitto.

Positiva la crescita del Margine di Intermediazione sostenuta da un sensibile incremento degli utili da negoziazione in titoli. Stabile il margine da servizi ed in leggera diminuzione i costi operativi. Di seguito vengono analizzate nel dettaglio le dinamiche dei principali aggregati.

Il margine di interesse

Il margine d'interesse è diminuito di 7,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 (-21,2%), la variazione risulta superiore alla media registrata dalle BCC, regionale (-6,9%), nazionale (-2,1%) e del sistema bancario (+4,8%).

Si evidenzia una riduzione degli Interessi Attivi di 9,9 milioni (-17,3%) sull'anno precedente dovuta a:

- una contrazione degli interessi attivi da clienti, in calo di 4,2 milioni (-10%) rispetto allo scorso esercizio, principalmente dovuto alla diminuzione dell'aggregato Impieghi a Clienti;
- una contrazione degli interessi attivi sul portafoglio titoli, in calo di 5,1 milioni (-40,2%) rispetto allo scorso esercizio, dovuta principalmente alla riduzione dei tassi di rendimento nonostante il sensibile incremento degli investimenti medi, in crescita di 110 milioni;
- un aumento degli interessi attivi da banche, in crescita di 0,6 milioni per incremento delle masse medie investite.

Meno marcata la riduzione degli Interessi Passivi per 2,8 milioni (-11,8%) sull'anno precedente dovuta a:

- una contrazione degli Interessi Passivi a Clienti per 2,2 milioni (-9,8%) quale conseguenza della riduzione dei rendimenti di mercato;
- una contrazione degli Interessi Passivi a Banche per 0,6 milioni, sempre riconducibile alla riduzione dei tassi di riferimento del mercato.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 1 – Gli Interessi.

Composizione Margine da Interesse	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
interessi su crediti verso clientela	37,9	42,1	-4,2	-10,0%
interessi su titoli di proprietà	7,6	12,7	-5,1	-40,2%
interessi su investimenti banche	1,4	0,8	0,6	75,0%
interessi attivi su contratti derivati	0,4	1,6	-1,2	-75,0%
Interessi Attivi	47,3	57,2	-9,9	-17,3%
interessi passivi pagati sulla raccolta a clientela	20,2	22,4	-2,2	-9,8%
interessi passivi a banche per depositi e finanziamenti	0,7	1,3	-0,6	-46,2%
Interessi Passivi	20,9	23,7	-2,8	-11,8%
Margine da interesse	26,4	33,5	-7,1	-21,2%

Le commissioni nette

L'andamento delle commissioni nette, voci di conto economico 40 e 50, evidenzia un risultato in diminuzione di circa 0,1 milioni rispetto all'esercizio precedente con le seguenti principali dinamiche:

- riduzione delle commissioni attive relative all'attività creditizia (Garanzie Rilasciate e Istruttoria Fidi) che, rispetto all'esercizio precedente, evidenziano una contrazione complessiva di 0,5 milioni di euro (-11,4%);
- aumento delle commissioni attive per servizi (Incasso e Pagamento e Servizi di gestione, intermediazione e consulenza) in crescita sull'esercizio precedente di 0,3 milioni (+8,11);
- riduzione delle maggiori commissioni passive per garanzie ricevute di 0,5 milioni per estinzione anticipata della garanzia dello stato sull'emissione obbligazionaria di proprietà (ex rifinanziamento BCE);
- crescita delle commissioni passive su servizi di incasso e pagamento per 0,2 milioni, in linea con l'incremento dei volumi.

Commissioni attive e passive

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Garanzie rilasciate	0,5	0,6	-0,1	-16,6%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1,0	0,8	0,2	25,0%
Servizi di incasso e pagamento	3,0	2,9	0,1	3,4%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,1	0,3	-0,2	-66,7%
Conti correnti	2,3	2,3	0,0	0,0%
Istruttoria fidi	3,4	3,8	-0,4	-10,5%
Commissioni attive	10,3	10,7	-0,4	-3,7%
Garanzie ricevute	0,5	1,0	-0,5	-50,0%
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1	0,0	0,0%
Servizi di incasso e pagamento	1,1	0,9	0,2	22,2%
Commissioni passive	1,7	2,0	-0,3	-15,0%
Commissioni nette	8,6	8,7	-0,1	-1,1%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 2 - Le commissioni.

Altre componenti del margine di intermediazione

La voce 70 Dividendi e proventi simili evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione di 0,3 milioni a causa della decisione della partecipata Iccrea Holding, nell'ambito delle politiche di rafforzamento patrimoniale del gruppo bancario, di non distribuire i dividendi dell'anno 2013. Alla voce 100 a) sono contabilizzati i proventi da cessione pro-soluto di crediti in sofferenza per nominali 3,2 milioni, completamente svalutati.

L'attività di intermediazione dei fondi, caratterizzata da un sensibile aumento delle attività finanziare investite in titoli, ha consentito di realizzare Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100 b) per 23,9 milioni (+86,7%), mentre il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) positivo per 1,1 milioni di euro, risulta in crescita di 1,4 milioni. La voce Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) evidenzia, in negativo per 0,1 milioni lo scostamento derivante dalla valutazione dei derivati, irs su tasso fisso, rispetto alle passività coperte, nel rispetto del test di efficacia previsto dalla normativa vigente.

Dividendi – Utili da negoziazione

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
70 Dividendi e proventi simili	0,1	0,4	-0,3	-75,0%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,1	-0,3	1,4	-466,7%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-0,1	-0,5	0,4	-80,0%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24,2	13,1	11,1	84,7%
a) crediti	0,2	0	0,2	100,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	23,9	12,8	11,1	86,7%
d) passività finanziarie	0,1	0,3	-0,2	-66,7%
Totale	25,3	12,7	12,6	99,2%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 3 – 4 – 5 – 6.

Il margine di intermediazione

Nel suo complesso, quindi, il margine di intermediazione, voce 120 del conto economico, ammonta a 60,4 milioni di euro in crescita di 5,5 milioni (+10,1% rispetto all'esercizio precedente), contro una media delle BCC regionale, in crescita del 10,9%, nazionale, del 12,7% e del sistema bancario, dell'1,6%.

Rettifiche/riprese di valore nette

Le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130 del conto economico) ammontano a 32,3 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 0,8 milione di euro (+2,5%) rispetto al 2013. Il dato risulta essere particolarmente significativo e ben rappresenta la gravità dell'attuale crisi economica.

Nel dettaglio si evidenziano:

- rettifiche specifiche per 49,4 milioni, di cui 13,1 milioni quale quota riferibile all'attualizzazione dei flussi di cassa;
- rettifiche di portafoglio per 0,1 milioni;
- cancellazioni per 0,7 milioni;
- riprese di valore per complessivi 18,4 milioni, di cui 10 milioni riferibili all'effetto tempo e 8,4 milioni a riprese da valutazione.

I criteri di determinazione, ulteriormente adeguati a profili di massima prudenza, sono ampiamente trattati nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - 4 – Crediti.

Il risultato netto della gestione finanziaria presenta un incremento di 4,7 milioni (+ 20,1%) sull'anno precedente.

Risultato netto della Gestione finanziaria

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
120. Margine di intermediazione	60,4	54,9	5,5	10,0%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-32,3	-31,5	-0,8	2,5%
a) crediti	-31,7	-31,5	-0,2	0,6%
d) altre attività finanziarie	-0,6	-	-0,6	-100,0%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	28,1	23,4	4,7	20,1%

I costi operativi

I costi operativi, al netto degli Altri proventi di gestione (Voce 190), ammontano a 24,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 0,1 milioni di euro (-0,4%), contro un aumento stimato per le BCC del 4,4% a livello regionale, del 1,1% a livello nazionale e del 2,3% del sistema bancario.

Costi Operativi

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
150. Spese amministrative:	-28,0	-28,0	0,0	0,0%
a) spese per il personale	-15,8	-16,0	0,2	-1,0%
b) altre spese amministrative	-12,2	-12,0	-0,2	1,6%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,0	-0,2	0,2	-100,0%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1,5	-1,5	0,0	0,0%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0,0	0,0	0,0	0,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4,6	4,7	-0,1	-2,1%
200. Costi Operativi	-24,9	-25,0	0,1	-0,4%

Spese per il personale

Il costo del personale dipendente, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, ammonta a 15,4 milioni di euro in leggera flessione rispetto allo scorso esercizio per 0,2 milioni di euro (-1,3%), tenuto conto anche di un esodo volontario perfezionato a fine anno. Il sistema BCC, registra un incremento del 5,4% a livello regionale, del +2,0% a livello nazionale, ed il sistema bancario segna un incremento dell'1,9%.

Spese per il personale	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Salari e stipendi e benefit	11,0	11,1	-0,1	-0,9%
Trattamento di fine rapporto	0,6	0,6	0,0	0,0%
Oneri sociali e previdenziali	3,4	3,4	0,0	0,0%
Polizze sanitarie ed infortuni	0,3	0,3	0,0	0,0%
Corsi di formazione	0,1	0,1	0,0	0,0%
Altri oneri del personale	0,0	0,1	-0,1	-100,0%
Compensi Amministratori	0,3	0,3	0,0	0,0%
Compensi Sindaci	0,1	0,1	0,0	0,0%
Totale	15,8	16,0	- 0,2	-1,3%

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano valori mediamente superiori alle medie regionali.

Indicatori di produttività	Banca Malatestiana		BCC E.R.
	2014	2013	2014
Numero dipendenti	250	247	3.010
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	3,5	3,8	4,1
Fondi Intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	7,4	6,8	6,9
Spese personale / numero dipendenti (migliaia di euro)	61,8	63,2	72,0
Margine Intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	241,5	222,1	218,0
Risultato Lordo di gestione / numero dipendenti (migliaia di euro)	12,9	-7,3	109,0

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 12,2 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+2,5%). Nella voce sono comprese:

- spese amministrative pari a 9,3 milioni di euro, in crescita di 0,1 milioni (+ 1,1) rispetto all'esercizio precedente;
- imposte indirette e tasse, per complessivi 2,9 milioni di euro, in crescita di 0,2 milioni.

Spese amministrative	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Elaborazione e trasmissione dati	2,1	2,0	0,1	5,0%
Spese amministrative di funzionamento	1,8	2,1	- 0,3	-14,3%
Fitti, canoni passivi e manutenzioni	1,4	1,4	-	0,0%
Spese professionali per istruttoria e recupero crediti	1,2	1,2	-	0,0%
Pubblicità, promozione, rappresentanza	0,8	0,8	-	0,0%
Contributi associativi	0,9	0,9	-	0,0%
Prestazioni professionali	0,7	0,5	0,2	40,0%
Premi di assicurazione	0,4	0,3	0,1	33,3%
	9,3	9,2	0,1	1,1%

Imposte Indirette e tasse					
	2014	2013	Variazione		
			Assoluta	Percentuale	
imposta di bollo	2,4	2,3	0,1	4,3%	
imposta sostitutiva DPR 601/73	0,2	0,1	0,1	100,0%	
altre imposte	0,3	0,3	-	0,0%	
	2,9	2,7	0,2	7,4%	

Ulteriori informazioni di dettaglio sono presenti nella Nota Integrativa Parte C – Informazioni sul Conto Economico - Sezione 9 – 10 – 11 - 13.

2.10 IL RISULTATO NETTO E LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 2,1 milioni di euro, contro una perdita netta di 1,7 milioni dello scorso esercizio.

La redditività complessiva, quale somma della voce 290 Utile d'esercizio del conto economico e delle variazioni di valore delle attività e passività registrate nell'esercizio in contropartita della Voce 130 Riserve da valutazione dello stato patrimoniale Passivo (al netto delle imposte), è negativa per 0,4 milioni di euro.

Redditività complessiva					
	2014	2013	Variazione		
			Assoluta	Percentuale	
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2,1	-1,7	3,8	-223,53%	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico					
40 Piani a benefici definiti	-0,4	0	-0,4	100,00%	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico					
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2,1	3,4	-5,5	-161,76%	
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2,5	3,4	-5,9	-173,53%	
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	-0,4	1,7	-2,1	-123,53%	

Il confronto rispetto allo scorso esercizio evidenzia un decremento di 2,1 milioni dovuto principalmente alla variazione intervenuta nelle quotazioni dei titoli di stato italiano, detenuti nel portafoglio di proprietà (A.F.S. – Disponibili per la vendita), registrato nel corso del 2014.

2.11 INDICATORI ECONOMICI

La redditività del capitale (ROE) è pari all'1%, contro un risultato negativo 2013 (-0,8%). Il valore risulta in linea con il ROE medio di sistema stimato, per l'anno 2014, da Prometeia – Previsione Bilanci Bancari.

Indicatori della redditività aziendale		
	2014	2013
ROE (utile netto /patrimonio)	1,0%	-0,8%
Margine operativo lordo / patrimonio	16,6%	14,3%
Margine di interesse / margine di intermediazione	43,6%	61,1%
Cost/Income	41,2%	45,5%

Composizione del margine di intermediazione		
	2014	2013
Margine d'interesse / margine di intermediazione	43,6%	61,1%
Commissioni nette / margine di intermediazione	14,3%	15,8%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di intermediazione	42,0%	23,1%

L'analisi degli indicatori sulla redditività e sulla composizione del margine di intermediazione evidenziano:

- il miglioramento dell'incidenza del margine operativo lordo sul patrimonio che passa dal 14,3% del 2013 al 16,6% del 2014;
- la minor incidenza del margine d'interesse sul margine di intermediazione, che passa dal 61,1% del 2013 al 43,6% del 2014, a fronte di un decremento del margine da interesse e di un incremento sensibile del risultato dell'attività di negoziazione;
- una minore incidenza dei costi sul margine di intermediazione che si attesta infatti al 41,2% rispetto al 46% del 2013, contro una media delle BCC della regione del 51,9%;
- una sensibile crescita dell'incidenza dei ricavi da attività di negoziazione sul margine di intermediazione, pari al 42% contro un dato 2013 pari al 23,1%;
- il miglioramento del Cost/Income che passa dal 45,5% del 2013 al 41,2% del 2014 rispetto ad una media regionale delle BCC del 50,2%.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.1 Il Personale

A fine esercizio l'organico è composto da 250 dipendenti, in aumento di 3 unità rispetto al 2013, di questi: 9 con contratto a termine, 1 con contratto di apprendistato, 6 con contratto sostituzione maternità e 234 a tempo indeterminato, di cui 21 con contratto a tempo parziale. Del totale, 99 dipendenti sono di sesso femminile (39,6%), 151 di sesso maschile (60,4%). L'organico è composto da 2 dirigenti, 47 quadri direttivi e 201 impiegati.

La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- n. 155 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 62%;
- n. 95 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 38% del totale.

Anche nel 2014 Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali, strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato attuali e future.

Il totale delle ore di formazione di cui hanno beneficiato i dipendenti di Banca Malatestiana è stato pari a 13.247. Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 144. Ulteriori e dettagliate informazioni sono fornite nel fascicolo dedicato al Bilancio Sociale.

4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA

L'organizzazione interna

Il Piano Strategico 2014/2016, pone fra le principali linee strategiche del triennio i seguenti obiettivi:

- rafforzamento del presidio commerciale e miglioramento delle performance commerciali;
- un più efficiente presidio del rischio di credito.

Nel corso dell'esercizio sono stati quindi realizzati importanti interventi organizzativi che hanno comportato:

- la creazione del Servizio Commerciale di Area, con l'individuazione di tre aree operative presidiate da rispettivi Responsabili di Area che rivestono anche il ruolo di Gestori Corporate;
- la creazione della figura di Gestore clientela Private, con individuazione di tre risorse, che seguiranno un portafoglio di clienti primari del segmento privati – famiglie nell'ambito degli investimenti finanziari, offrendo un servizio di consulenza dedicato;
- la revisione organizzativa delle filiali al fine di renderle più flessibili e più efficienti;
- la costituzione di una nuova unità organizzativa "Servizio Qualità del Credito" in seno all'Area Credito Anomalo e Legale.

Le attività svolte per la riorganizzazione della **rete distributiva e commerciale** sono state le seguenti:

Creazione della figura del Responsabile di Servizio Commerciale di area/Gestore Impresa:

- individuazione dei compiti
- selezione interna attraverso società specializzata
- individuazione delle aree territoriali di competenza
- assegnazione del portafoglio clienti

La nuova figura di Responsabile di Servizio Commerciale di Area, collocata organizzativamente all'interno dell'Area Mercato, assume compiti di guida, indirizzo e stimolo verso un gruppo territorialmente omogeneo di filiali, e compiti di gestione, consulenza e supporto a primaria clientela «Imprese» attuale e potenziale.

Sono state individuate 3 aree territoriali, omogenee in ragione delle dimensioni geografiche, del numero di clienti acquisiti e dei potenziali di sviluppo e crescita da conseguire.

A ciascun responsabile di Servizio Commerciale di Area:

- sono state assegnate filiali di competenza, su cui svolgerà compiti di coordinamento, supporto e stimolo commerciale;
- è stato assegnato uno specifico portafoglio di clientela imprese, con fatturato superiore a euro 5 mln, nei cui confronti verrà prestata consulenza e supporto con ulteriori specifici obiettivi di promozione e sviluppo per quella potenziale;
- sono stati assegnati gli sviluppatori di competenza sui quali il responsabile svolgerà attività di indirizzo e stimolo in funzione del conseguimento degli obiettivi commerciali.

Creazione della figura di Gestore clientela Private

Quale ulteriore iniziativa di riorganizzazione commerciale, mirata a rafforzare il posizionamento competitivo in segmenti di clientela importanti ed incrementare i ricavi da servizi, è stata individuata l'opportunità di definire, nell'ambito del sistema di offerta dei servizi finanziari, la figura dei "Gestori Private", dipendenti della Banca, a cui assegnare uno specifico portafoglio di primaria clientela.

Tenuto conto delle dimensioni geografiche, del numero di clienti acquisiti e dei potenziali di sviluppo e crescita da conseguire, sono stati quindi selezionati 3 "Gestori", collocati organizzativamente all'interno dell'Ufficio Finanza e Bancassicurazione.

Valutazione dell'efficienza commerciale di filiale:

- focus su dimensionamento, flusso clienti e competenze del personale
- mansioni e dimensionamento

Nell'ottica del miglioramento dell'efficienza delle filiali, orientata a liberare tempo e risorse da destinare allo sviluppo delle relazioni con i clienti, già in parte programmate con l'avvio a fine 2013 del progetto CRM, è stata condotta un'attività di analisi dell'operatività basata su:

- Flusso clienti
- Modalità coordinamento del personale
- Carichi di lavoro
- Verifica competenze
- Assetto Logistico

L'attività svolta su 14 filiali ha consentito il recupero di 10 risorse.

Accorpamenti di filiali - Avvicendamento responsabili di Filiale

Il progetto di riorganizzazione della rete commerciale ha comportato anche nuovi accorpamenti di filiali, con nomina di un unico responsabile, le filiali oggetto di accorpamento sono le seguenti:

- Poggio Torriana su Villa Verucchio
- Rimini Centro – Marechiese – Grotta Rossa – Rimini Ghetti
- Riccione Alba – Riccione Ceccarini

Tale operazione, unitamente all'avvicendamento dei preposti di 10 filiali, ha consentito di liberare le risorse necessarie per l'individuazione dei 3 nuovi Responsabili di Servizio Commerciale di Area territoriale.

In estrema sintesi la riorganizzazione dell'intera rete commerciale, operativa da dicembre 2014, è avvenuta attraverso il riutilizzo delle risorse già assegnate potenziando la capacità di relazione e contatto con i clienti.

Creazione di una nuova unità organizzativa "Servizio Qualità del Credito"

In considerazione del protrarsi della sfavorevole congiuntura economica e della crescente complessità nell'analisi e nella gestione del fenomeno del credito deteriorato, la banca, dopo un'attenta fase di studio e di analisi, ha individuato nuove soluzioni per il presidio del credito non performing ante sofferenze, con conseguente modifica dell'assetto organizzativo dell'Area Credito Anomalo e Legale ed avvicendamento di responsabili di funzione e di risorse impiegate. Le modifiche attuate rispondono alla necessità di garantire un ruolo maggiormente proattivo, anche con riferimento ai finanziamenti in bonis, per prevenire situazioni di rischiosità inattesa e garantire un migliore equilibrio con la maggiore spinta propulsiva ai finanziamenti pianificata dalla Banca.

L'intervento principale ha riguardato la costituzione di una nuova unità organizzativa, in seno all'Area Credito Anomalo e Legale, "Servizio Qualità del Credito", dal quale dipendono gerarchicamente l'Ufficio Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Gestione Credito Anomalo.

In relazione al progetto di riorganizzazione sono state aggiornate:

- le deleghe in materia di concessione di credito, tassi e condizioni
- i regolamenti e le procedure operative conseguente
- il sistema dei controlli di primo livello.

SEPA End Date

Come noto, in base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA. Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato, a febbraio 2014, con validità 1° febbraio 2014, la modifica del Regolamento (UE) 260/2012 proposta dalla Commissione Europea e concernente l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi durante il quale potevano essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period", sino al 1° agosto 2014 (cd. Periodo Transitorio), finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza. Entro il citato termine, la Banca, in stretto raccordo e costante allineamento per le attività di diretta pertinenza con Cedecra Informatica Bancaria S.r.l. in qualità di struttura tecnica delegata e Iccrea Banca S.p.A. in qualità di tramite operativo/contabile da e verso i circuiti interbancari, ha completato la migrazione dei servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali agli analoghi servizi attivi in ambito europeo.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha richiesto significativi interventi di adeguamento dei profili organizzativi e procedurali interni - in particolare con riguardo ai processi di trattamento/elaborazione delle operazioni - delle infrastrutture preposte, degli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali. Sono state declinate e adottate le modifiche conseguenti nei regolamenti e nelle disposizioni attuative attinenti, definiti e implementati in conformità i presidi di controllo, condotti i necessari momenti di allineamento informativo e formazione delle strutture aziendali preposte all'operatività in ambito.

Regolamento EMIR

In qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, la Banca ha completato nel corso dell'esercizio l'adozione e implementazione dei presidi necessari per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalle vigenti disposizioni.

Segnalazione delle perdite storicamente accertate ex Circolare 284 della Banca d'Italia

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita (*workout LGD*) mediante l'introduzione di una nuova segnalazione di vigilanza. La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e “fuori bilancio”) classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;
- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnalatico ai sensi delle citate disposizioni, da effettuare con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.

Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale.

Come noto, lo scorso 1° gennaio è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l’altro, sono stati trasposti nell’ordinamento dell’Unione Europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3).

Con riguardo al conseguente nuovo impianto segnalatico, la Commissione Europea ha adottato il regolamento sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale che detta le norme tecniche di attuazione vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Ai sensi del citato regolamento, le banche devono trasmettere alle autorità nazionali competenti le informazioni richieste in base ad uno specifico scadenziario di riferimento, che per alcune importanti scadenze risulta più stringente rispetto al passato.

Sebbene il pacchetto della CRR/CRD IV e i relativi provvedimenti della Banca d’Italia siano entrati in vigore il 1° gennaio 2014, il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi del tutto concluso in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la CE, l’ABE e la Banca d’Italia, nell’ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.

Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad una adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurare integrità, completezza e correttezza.

In tale ambito, rileva la definizione del modello metodologico sottostante la periodica determinazione degli indicatori di liquidità e degli aggregati patrimoniali nei quali si articolano i fondi propri ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza, nonché l’assunzione delle scelte definite riguardo le limitate discrezionalità previste dal Regolamento.

E’ stato, infine, rivisto il processo di predisposizione dell’informativa segnalatica in linea con le nuove - più pressanti - scadenze di invio, definendo e avviando l’implementazione sia degli interventi per la rimozione di eventuali inefficienze di processo e applicative, sia delle soluzioni “quick win”, volte ad ottenere compressioni significative dei tempi di consuntivazione già ai fini della scadenza inerente la data di riferimento del 31 dicembre 2014, nelle more della realizzazione degli interventi individuati per le soluzioni “a regime” del processo target efficiente.

Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di “Sistema dei controlli interni”, “Sistema informativo”, “Continuità operativa”.

Di seguito si riportano alcuni tra i principali interventi di modifica dell’organizzazione dei processi adottati nel corso dell’esercizio per l’adeguamento alle nuove disposizioni inerenti il “Sistema informativo” e la “Continuità operativa”

Profili ICT e di Continuità Operativa

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate da Cedecra Informatica Bancaria S.r.l.. Ciò premesso, la Banca, ha adottato i riferimenti metodologici e standard documentali, forniti dal gruppo di lavoro di Categoria, a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d’Italia.

Nel più ampio contesto dei gap da colmare rispetto ai nuovi requisiti, i principali interventi di adeguamento riguardano:

- la messa in opera dei presidi per la predisposizione, con la stessa frequenza del piano industriale, del documento di indirizzo strategico dell’IT;
- la definizione e istituzione della funzione ICT e della funzione di sicurezza informatica, l’adozione dei pertinenti regolamenti e la nomina dei relativi responsabili;
- la nomina dei “data owner” per i diversi ambiti di applicazione;

- la predisposizione dei riferimenti e processi per la redazione annuale di un rapporto sull'adeguatezza e i costi dell'ICT della Banca;
- la definizione delle responsabilità in merito allo svolgimento dei compiti di controllo di secondo livello per il controllo del rischio informatico e il rispetto dei regolamenti interni e delle disposizioni esterne in materia di sistema informativo; l'aggiornamento dei compiti della funzione di revisione interna;
- la predisposizione e adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico nel *framework* di gestione dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca; la predisposizione dei presidi per la redazione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- la predisposizione di una Policy di Sicurezza Informatica che contiene i principi, gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità definiti riguardo la sicurezza informatica;
- la predisposizione di una procedura di gestione dei cambiamenti che regola tutti i cambiamenti che avvengono sul sistema informativo della Banca e di una procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- la predisposizione di una Policy per la sicurezza dei Pagamenti via Internet, conforme alle indicazioni della BCE;
- la predisposizione di uno Standard di Data Governance che descrive i ruoli e le responsabilità assegnati in ambito, nonché i principi e i principali processi inerenti;
- la definizione dei criteri e dei processi per la valutazione dei rischi introdotti dall'esternalizzazione, considerando anche la criticità delle risorse ICT esternalizzate e dei rischi connessi al potenziale fornitore, funzione anche del grado di "dipendenza tecnologica" ad esso associato.

Le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e regolamenti adottati; alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo assessment; all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico e la sua integrazione nella gestione dei rischi operativi della Banca; all'individuazione delle soluzioni metodologiche ed applicative per i principi e modelli identificati nello standard di data governance.

Autovalutazione governo societario

Nell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ha condotto un processo di autovalutazione sulla qualità del governo societario, il cui esito ha evidenziato una situazione di prevalente adeguatezza con margini di miglioramento in merito a: formazione specialistica e mirata, partecipazione alle sedute consiliari con la consapevolezza di una informazione, di conoscenze e di idee già formate mediante la lettura e lo studio preliminare alla seduta delle materie oggetto dell'ordine del giorno, conflitti di interesse degli amministratori per posizioni loro connesse.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di svolgere tale processo in occasione di particolari momenti della vita societaria (quali rinnovo degli organi sociali, cooptazioni, operazioni di aggregazioni, esiti di ispezioni della Vigilanza, ecc.), e, in ogni caso, almeno una volta all'anno.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2014 la politica monetaria espansiva adottata dalle banche centrali e la diminuzione del prezzo del petrolio hanno consentito una ripresa dell'economia mondiale, seppur con considerevoli differenze regionali: negli Stati Uniti l'economia ha preso ampiamente slancio, mentre l'Eurozona soffre ancora di una struttura del mercato non efficiente a causa della mancata introduzione, da parte di diversi paesi dell'area, di riforme di carattere strutturale.

La dinamica riscontrata da Banca Malatestiana sul mercato locale evidenzia ancora una debole domanda di credito da parte delle famiglie, con una conseguente riduzione delle operazioni di mutuo per acquisto o ristrutturazione di abitazioni, mentre è abbastanza vivace la richiesta di prestiti personali; per quanto riguarda le imprese si è osservato un modesto incremento delle richieste di finanziamento rispetto agli anni precedenti, in particolar modo nella forma di smobilizzo crediti o liquidità a discapito di operazioni di investimento che risultano ancora di numero ed importo limitato.

Sul fronte della raccolta è proseguito il trend di crescita che evidenzia un'elevata attenzione delle famiglie al risparmio ed alla preservazione del capitale, con operazioni orientate prevalentemente al breve-medio termine.

La marginalità prodotta è influenzata dalla elevata competizione tra intermediari sulle condizioni applicate alle nuove operazioni. Per gli impieghi si è assistito ad una riduzione generalizzata dei tassi, favorita anche da operazioni di politica monetaria espansiva messe in atto dalla Banca Centrale Europea; per la raccolta si è assistito ad un'elevata competizione in particolare su operazioni a breve termine, sebbene il trend dei tassi di raccolta sia risultato mediamente al ribasso.

È aumentata, rispetto al 2013, l'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito a distribuzione di proventi (fondi a cedola) e di prodotti di risparmio assicurativo (polizze vita), grazie ad un'attività di consulenza maggiormente orientata all'efficienza di portafoglio. Si è osservato un apprezzamento anche di operazioni di investimento nella forma di accantonamento periodico del risparmio, (Piano di accumulo capitale o polizze a premio annuo) utilizzato dalle famiglie per accantonare risorse per il nucleo familiare ovvero costituire un capitale al fine di integrare la rendita pensionistica di base.

L'attività creditizia è stata caratterizzata da massima attenzione alle richieste pervenute in termini di bontà delle iniziative e corretta valutazione del profilo di rischio, cercando di coniugare la propria "mission" di banca a sostegno dell'economia reale con l'obiettivo di tutela dei risparmiatori e del patrimonio aziendale. Le linee guida in ambito creditizio sono orientate a favorire le piccole e medie imprese del territorio ed i settori economici più rilevanti quali, ad esempio, il settore turistico alberghiero, settore produttivo sia agricolo che industriale, ed in generale le aziende che hanno continuato ad investire sulla crescita e sull'internazionalizzazione, dotate di maggiore reattività e resistenza alla crisi.

Non è mancato il sostegno ai Soci, alle Famiglie e alle Imprese mediante diverse iniziative, fra le quali menzioniamo:

- il rinnovo del protocollo d'intesa relativo all'anticipazione di quanto dovuto ai fini della cassa integrazione guadagni ha consentito di sostenere 105 nuove famiglie che hanno usufruito di tale anticipazione;
- l'adesione all'accordo ABI/Associazioni delle piccole e medie imprese che prevede misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti;
- nuovo prodotto di mutuo CasamiaBM Ristrutturato destinato alla ristrutturazione degli immobili ad uso civile abitazione a tasso particolarmente vantaggioso;
- rilancio del prodotto di mutuo CasamiaBM per l'acquisto dell'abitazione, con condizioni ancora più vantaggiose, sostenuta da una campagna di informazione che prevedeva l'utilizzo di diversi mezzi: affissioni in tutti i comuni della provincia, spazi pubblicitari sui quotidiani locali, banner sui siti di informazione, e utilizzo dei canali social;
- prodotto a favore di esercizi commerciali, in particolare del settore turistico, che finanzia l'attività stagionale tramite un finanziamento nella forma di anticipo in conto corrente del volume di transato effettuato con il terminale P.O.S. nell'anno precedente;
- introduzione di prodotti di finanziamento assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI del Ministero dello sviluppo economico (L.662/96 art.2 c.100 lettera A) a condizioni vantaggiose;
- finanziamenti per liquidità stagionale dedicato alle attività di ristorazione sulle spiagge di Rimini;
- finanziamenti per l'acquisto di zone spiaggia non demaniali;
- è proseguito il progetto Buona Impresa! a favore dell'imprenditorialità giovanile;
- sono state migliorate le condizioni di tasso e le tipologie di intervento ammesse sul prodotto di Mutuo Geo, destinato a finanziare gli investimenti connessi al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici;
- incontro formativo dedicato alle PMI organizzato in collaborazione con Iccrea BancaImpresa spa, per aiutare le aziende del territorio a cogliere le opportunità di sviluppo offerte dai mercati esteri, con un focus sul mercato Russo;
- Adesione al protocollo di intesa ABI / Associazioni di categoria per lo sviluppo e la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile, accordo che prevede lo stanziamento di un plafond dedicato e prodotti a tassi più concorrenziali rispetto ai prodotti standard, anche con l'intervento della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- Partecipazione dalla manifestazione Ecomondo 2014, tenutasi nel mese di novembre presso la Fiera di Rimini;
- Adesione al Fondo Starter istituito dalla Regione Emilia Romagna: il bando prevede il finanziamento a tasso zero di una rilevante quota delle spese sostenute nell'avvio di nuove imprese;
- adesione al nuovo Fondo Regionale per la riqualificazione delle imprese turistiche e commerciali.

Sono stati inoltre erogati più di 17 milioni di euro ad imprese nella forma di leasing o mutuo per il tramite di Iccrea Banca Impresa spa, la banca per le imprese del gruppo Iccrea Banca e gestiti incassi dall'estero per conto di aziende clienti per oltre 30 milioni di euro.

L'erogazione dei prestiti per il tramite delle Cooperative di garanzia, in lieve decremento rispetto al 2013, ha visto tuttavia Banca Malatestiana essere particolarmente attiva confrontando l'attività con quella prodotta sia a livello locale che regionale (5° posto regionale tra tutte le Banche di Credito Cooperativo, con una percentuale di erogato pari al 5,70%). Sono state realizzate operazioni di finanziamento per quasi 7 milioni di euro (oltre 110 operazioni di mutuo) alle quali vanno aggiunte n. 29 operazioni a breve termine.

E' proseguita l'attività di restyling del catalogo prodotti della Banca, anche con il lancio di nuovi prodotti, e lo sviluppo di iniziative commerciali a supporto. Si segnalano a tal proposito:

- aggiornamento del conto WEB BM, con una struttura condizioni in linea con il precedente ma nuovo layout grafico, in linea con la comunicazione di prodotto adottata;
- realizzate azioni di promozione del Conto Chiaro BM, in particolare sui dipendenti di aziende clienti di Banca Malatestiana, con vantaggi dedicati;
- rinnovo della collaborazione con i parchi Aquafan ed Oltremare e riproposizione della campagna dedicata ai giovani legata all'apertura dei prodotti Primo Conto BM e Conto Ateneo BM con rilascio dell'abbonamento stagionale gratuito ad Aquafan per i nuovi clienti;
- nuova campagna di check-up assicurativo dedicata alle imprese in collaborazione con Agenzia Malatestiana Assicurazioni;
- in occasione dell'evento Natale Insieme, per dare più sostegno alle aziende partecipanti con l'obiettivo di incrementare le occasioni di business, sono state organizzate diverse iniziative nel settore monetica sia lato acquiring che issuing, sfruttando le iniziative promozionali in corso a livello nazionale (concorso CartaBCC&Win, campagna pubblicitaria, ecc.);
- attivata, in collaborazione con BCC Risparmio & Previdenza, una campagna per la sottoscrizione di piani di accumulo con esenzione dal pagamento dei diritti fissi;
- campagna di sensibilizzazione per favorire l'utilizzo delle applicazioni legate all'home banking (SimplyMobile, PlainPay): tali applicazioni consentono di migliorare l'esperienza d'uso del proprio home banking anche in mobilità;
- effettuato a fine settembre il lancio del nuovo sito www.bancamalatestiana.it, registrando un ottimo ritorno in termini di visite ed interazione, grazie alle attività di comunicazione a supporto (Canali Social + campagne di Direct Email Marketing);
- è continuato lo sviluppo e l'attenzione ai canali "social": a fine anno i "Like" del profilo Facebook si attestano ad oltre 2.200;
- è stata inoltre creata la nuova newsletter "Eccetera" che riassume i principali eventi, prodotti, notizie rilasciati dalla Banca, inviata periodicamente a tutti gli iscritti; in aggiunta alla newsletter è stata introdotta una rubrica settimanale su Facebook che vuole rilanciare notizie di interesse economico (in particolare in ambito finanziario, fiscale, monetica, nuove tecnologie).

E' proseguita l'attività di sviluppo delle iniziative commerciali mediante l'ausilio del sistema di CRM (Customer Relationship Management) con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo del nuovo sistema di gestione e rendere più efficace la consulenza verso i clienti assegnati agli operatori di filiale; il progetto ha visto infatti l'assegnazione di un referente in filiale a ciascun cliente in base al segmento di marketing di appartenenza.

E' proseguita inoltre la proficua collaborazione con l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni S.r.l., sia attraverso i corners assicurativi presenti in alcune filiali, sia attraverso le segnalazioni di clientela interessata alla copertura dei rischi della famiglia e della propria attività; particolare attenzione è stata dedicata ai Soci con il rinnovo dell'iniziativa avviata nel 2011 legata al bonus assicurativo erogato a fronte della sottoscrizione di polizze ramo danni presso l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni S.r.l..

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale e le strutture operative della Banca, con particolare riferimento a tutte le funzioni alle quali i regolamenti interni delegano responsabilità di monitoraggio, gestione, controllo e prevenzione dei rischi. Di seguito sono illustrate le principali responsabilità in capo agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni, in linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance.

Al Consiglio di amministrazione, in qualità sia di Organo con Funzione di Supervisione Strategica sia di Organo con Funzione di Gestione, spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge. E' responsabile del Sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi e della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione ed è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei controlli interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo è rappresentato dal Collegio Sindacale e ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha posto in essere un Sistema dei controlli interni, impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, ed articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I° livello:

- controlli di Linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni, o incorporati nelle procedure o svolti in back office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II° livello:

- controlli sui rischi e sulla conformità, con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse

concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi e si possono dunque distinguere in:

- funzione di controllo dei rischi: la valutazione dei rischi viene condotta a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il contenimento del rischio entro il limite massimo accettato e il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;
- funzione di conformità: funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.
- controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale: svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III° livello:

- attività di revisione interna: la Funzione di Internal Auditing ha la responsabilità di individuare comportamenti anomali e/o violazioni delle procedure e dei regolamenti e di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema di controlli interni, ivi incluso il sistema informativo aziendale.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare l'attività di revisione interna (funzione di controllo di terzo livello) presso la Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili.

L'accordo di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevede che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi

informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

All'interno dell'Area Controlli, in staff alla Direzione Generale, sono inseriti:

- l'Ufficio Controllo Rischi e Compliance, preposto al controllo sulla conformità normativa e sulla gestione dei rischi, contraddistinto da una netta separatezza dalle funzioni operative, ha il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. In qualità di Funzione di controllo dei rischi, l'Ufficio Controllo Rischi e Compliance, ha, tra gli altri, il compito di formulare al Consiglio di amministrazione proposte in merito alle metodologie ed agli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi ai quali la Banca risulta, ovvero potrebbe essere, esposta. La Funzione di controllo dei rischi è coinvolta nella calibrazione dei limiti operativi. La Funzione di controllo dei rischi è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi, al fine di monitorare e controllare nel continuo l'esposizione al rischio della Banca, il suo allineamento con gli obiettivi, limiti e soglie pianificati. Infine la Funzione di controllo dei rischi opera nel continuo per verificare l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, avvalendosi per tale finalità anche degli esiti delle attività di valutazione compiute dalla Funzione di revisione interna e dalla Funzione di compliance.

Con riferimento ai presidi organizzativi, allo stesso Ufficio è affidata anche la Funzione di conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme. La Funzione di conformità aziendale fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). L'Ufficio Controllo Rischi e Compliance garantisce inoltre l'informativa inerente le attività di compliance e di controllo rischi attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative e/o alla Direzione Generale e/o agli Organi di Governo e Controllo.

Il Responsabile della Funzione di conformità ed il Responsabile della Funzione di controllo dei rischi coincidono con il Responsabile dell'Area Controlli. Egli esegue la pianificazione delle attività in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di amministrazione e presenta l'informativa periodica ed annuale ai vertici aziendali sui risultati raggiunti. Allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza.

- L'Ufficio Ispettorato ed Antiriciclaggio, preposto alla revisione sul rispetto della normativa Antiriciclaggio, svolge le attività di controllo in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo previste dalla normativa di Vigilanza. Inoltre l'Ufficio cura ed effettua controlli di secondo livello a distanza e in loco presso le unità organizzative. Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha dunque provveduto a istituire una specifica Funzione di controllo di secondo livello e a nominare il relativo responsabile. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report oggetto di illustrazione annuale al Consiglio di amministrazione.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio, della mappatura dei rischi rilevanti e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Si ricorda infine che con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento al 15° aggiornamento alla Circolare 263/06, in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, era fissato al 1° luglio del 2014. Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (risk management e compliance), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;
- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina dovevano essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Il percorso di adeguamento della Banca al 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 è in corso, anche nel rispetto delle progettualità di Categoria, cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

Nel rispetto delle date di efficacia della normativa, nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha realizzato le seguenti attività in conformità al 15° aggiornamento alla Circolare 263/06:

- la Funzione di conformità ha curato la stesura del documento intitolato Relazione Autovalutazione, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 29/01/2014 ed inviato a Banca d'Italia in data 30/01/2014, contenente l'analisi degli ambiti su cui intervenire per il complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni di Vigilanza (Gap analysis);
- la Funzione di conformità ha attivamente partecipato all'intensa attività di aggiornamento della regolamentazione interna. Tale attività è tuttavia ancora in corso;
- nel 2014 la Funzione di conformità ha aggiornato la regolamentazione interna in termini di Sistema dei controlli interni;
- il perimetro della Funzione di conformità è stato adeguato a quanto richiesto dalla nuova normativa di riferimento. Si veda al riguardo il Regolamento della Funzione di Conformità (deliberato CdA in data 25/06/2014);

- la Funzione di controllo dei rischi è stata particolarmente impegnata nel seguire gli sviluppi del Progetto di Categoria in tema di RAF, indicatori di rilevanza e limiti operativi. Tale progetto è ancora in corso;
- la regolamentazione interna in tema di Continuità Operativa è stata aggiornata con delibera del CdA del 25/06/2014 in conformità al 15° aggiornamento alla Circolare 263/06;
- la Funzione ICT della Banca ha seguito, in collaborazione con la Funzione di conformità, gli sviluppi del Progetto di adeguamento al nuovo Capitolo 8 della Circolare 263/06;
- l'adeguamento dei contratti in scadenza è in corso. Nel 2014 la Banca ha risolto, in via consensuale, l'accordo di esternalizzazione parziale di talune attività della Funzione di Conformità.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di non conformità alle norme, nell'esercizio 2014 la Funzione di conformità aziendale è stata interessata da un'importante opera di adeguamento in conformità al 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 alla Circolare 263/06 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". In particolare, nel regolamento interno che disciplina i compiti e le responsabilità della Funzione di conformità (o compliance) è stato introdotto il principio per cui il coinvolgimento della citata Funzione viene graduato in base al rilievo della normativa e all'esistenza di eventuali funzioni specializzate. In particolare, per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità – quali quelle che riguardano principalmente l'attività bancaria ed intermediazione, di gestione dei conflitti di interesse, di trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, di tutela del consumatore – la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, in relazione ad altre normative ("perimetro non core"), per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della Banca, il coinvolgimento della Funzione di compliance, sempre basato su un approccio risk-based, è meno intenso.

Sempre al fine di adeguare il Sistema dei controlli Interni della Banca al 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è stato risolto nel corso del 2014 anche l'accordo di parziale esternalizzazione della Funzione di Conformità che la Banca aveva stipulato nella seconda metà del 2010 con la Federazione Regionale dell'Emilia Romagna: allo stato attuale pertanto la Funzione di conformità è interna alla Banca e la Federazione Regionale fornisce un supporto consulenziale.

Controllo contabile

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Nel processo di valutazione delle operazioni sospette il legale rappresentante può acquisire informazioni utili dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

7. LE ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice civile.

Profilo Sociale

In un anno di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenta un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo.

In questa direzione, abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale.

Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2014, le 4.885 unità, con un incremento di 71 unità (+1,5%) rispetto all'esercizio precedente. Sono stati ammessi n. 195 Soci (292 nello scorso esercizio), sono usciti n. 124 Soci (116 nello scorso esercizio).

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge, mediamente pari al 68,1% degli impieghi totali (64,3% anno 2013). Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nel Bilancio Sociale.

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura del bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo e di importanza tale da compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni, o che influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in bilancio.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, contenuta nel Titolo V, Capitolo 5 della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative, di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche Politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 11,8 milioni di euro e 7,6 milioni di euro.

Nel corso del 2014 sono state effettuate 11 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 6,8 milioni di euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal rapporto previsionale sui bilanci bancari di Prometeia il contesto operativo atteso rimane ancora fortemente condizionato da una ripresa economica che stenta ad arrivare, da una regolamentazione più complessa e stringente e dal passaggio alla vigilanza della Banca Centrale Europea. In questo quadro il settore bancario deve affrontare ulteriori sfide importanti per riportare la redditività su livelli adeguati alla remunerazione del capitale di rischio.

L'ampia disponibilità di fondi della Bce, per le banche italiane, potrà favorire la ricomposizione della raccolta verso le componenti meno onerose e favorire l'offerta di credito, soprattutto quando migliorerà la domanda di "buona qualità" di famiglie ed imprese. L'ostacolo maggiore per un recupero significativo della redditività tradizionale rimane la rischiosità del credito. I tassi di ingresso in sofferenza, soprattutto per le imprese, sono ancora elevati e nello scenario di previsione potranno ridursi solo lentamente, senza riportarsi ai livelli pre-crisi. In uno scenario di difficile espansione dei margini tradizionali resteranno importanti le azioni di razionalizzazione della struttura fisica e dei costi operativi. In estrema sintesi in Italia il Pil dovrebbe crescere nel 2015 dello 0,5%, così come occupazione, consumi ed esportazioni, contando sul traino della domanda mondiale, dell'euro debole e del basso prezzo del petrolio.

Complessivamente la raccolta diretta si ridurrà nel biennio 2015-2016 (-1,3% in media) per tornare ad una crescita moderata solo nel 2017 (+0,3). Il Credito alle famiglie ed imprese si incrementerà nel 2015 rispettivamente del 2,3% e dello 0,8%, e potrà raggiungere complessivamente quasi il 4% nel 2017.

A livello locale lo scenario di riferimento esterno atteso, nel quale Banca Malatestiana opera, può così sintetizzarsi:

Previsioni Area operatività Banca Malatestiana			
(in miliardi di euro)	Consistenze	Variazione %	Variazione %
	2014	2014/15	2015/16
Impieghi clientela	8,8	0,9%	+2,5%
Raccolta diretta	9,2	-1,9%	-0,9%
Raccolta indiretta	4,3	+3,3%	+3,5%

Fonte: Federazione BCC Emilia Romagna - "Sipico"

Nel biennio di previsione la dinamica del credito risulterà ancora contenuta. La perdurante debolezza che caratterizzerà la crescita economica contribuirà a mantenere elevata la rischiosità del credito per tutto l'orizzonte di previsione.

La dinamica degli impieghi nell'area di operatività di Banca Malatestiana è prevista per il 2015 in leggera ripresa, con trend positivo solo dal 2016. Al contenimento della crescita degli impieghi continuerà a contrapporsi la rilevanza del portafoglio titoli. La sua incidenza sul totale attivo di sistema si stabilizzerà infatti su percentuali elevate.

La dinamica della raccolta totale sarà in crescita ma modesta, anche a seguito della ricomposizione della raccolta verso i prodotti del risparmio gestito (oicv – assicurativo).

L'onerosità del costo della raccolta rimane il fattore critico rilevante per lo scenario della redditività del settore bancario; a fronte di tassi attivi in diminuzione. Elevato il contributo dell'attività di intermediazione finanziaria da portafoglio titoli.

Sulla base dei risultati ottenuti nel 2014, delle previsioni e dello scenario esterno osservato, riteniamo raggiungibili gli obiettivi commerciali di seguito indicati:

- Impieghi a clientela. In un contesto economico di elevata incertezza si stima un modesto incremento che porta il saldo previsto a fine 2015 a 916,0 milioni di euro con un incremento netto di 40 milioni rispetto al 2014;
- Raccolta Diretta. E' prevista una contrazione dei volumi che porta il saldo previsto a fine 2015 pari a 1.048,0 milioni di euro in diminuzione di circa 88,1 milioni rispetto al 2014;
- Raccolta Indiretta. Si prevede un incremento di 100 milioni di euro in seguito alla riconversione della raccolta diretta ed all'avvio dei gestori "private";
- Portafoglio titoli. Il comparto si dovrebbe attestare su una media annua di 628 milioni di euro, in contrazione di circa 63 milioni rispetto al dato medio 2014.

Ciò premesso, rispetto al 2014 ci si attende una crescita del margine d'interesse previsto a 28,9 milioni di euro (+9,7%), ed una flessione del margine di intermediazione previsto a 55,6 milioni di euro (-7,9%). Il risultato netto della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore su crediti, si dovrebbe attestare a 29,0 milioni di euro in crescita di 0,9 milioni di euro (+3,2%); in aumento del 1,6% i costi operativi. L'esercizio dovrebbe chiudersi con un risultato, ante imposte, positivo di 3,7 milioni di euro, in crescita di 0,5 milioni sul 2014.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità alle norme di legge e statutarie, è proponibile il seguente riparto dell'utile dell'esercizio:

Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	
a) alla riserva legale (almeno il 70%)*	€ 1.471.167
b) al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3%)	€ 63.050
c) a parziale ripianamento perdita esercizio 2013	€ 567.450
Utile dell'esercizio	€ 2.101.667

* Si precisa che l'importo destinato a Riserva Legale di cui alla lettera a) include per € 508.734 riserve indisponibili costituite a fronte di "Proventi da valutazione" di contratti derivati, scorporati, costituiti da opzioni implicite su mutui a clientela, iscritti a voce 80 del Conto Economico. Con l'approvazione della proposta di riparto degli utili 2014, il saldo complessivo delle riserve impegnate sarà pari ad € 796.180.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2014, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Rivolgiamo un sincero e cordiale saluto e ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile
(*Il Collegio Sindacale non esercita la revisione legale*)

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Revisa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 1.757.347.236
Passivo e Patrimonio netto	€ 1.755.245.569
Utile dell'esercizio	€ 2.101.667
Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 3.233.443
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 1.131.776
Utile dell'esercizio	€ 2.101.667

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Baker Tilly Revisa, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13/03/2015 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° agg.to del 22/12/2014).

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22

dicembre 2005 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”); ai documenti sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d’Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all’applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull’indipendenza del revisore legale dei conti di cui all’art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa in data 12/03/2015, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l’indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all’art. 19 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa in data 12/03/2015, da cui si evince l’assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell’esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo svolto 18 incontri collegiali che hanno portato alla redazione di n° 12 verifiche collegiali. Nel corso dell’anno 2014 i componenti di questo Collegio Sindacale sono stati rinnovati per i due terzi.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell’ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all’art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull’osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all’attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell’attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all’attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E’ stata inoltre verificata la corretta allocazione *gerarchico – funzionale* delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell’indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l’adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d’Italia. Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 2 Legge n. 59/1992 e dell’art. 2545

cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 13/03/2015

I Sindaci

Relazione della Società di Revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del
D.Lgs. 27.01.2010, n.39





Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40125 Bologna
Via Guido Reni 2/2
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39**

**Ai Soci della
Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2014.

Bologna, 13 marzo 2015

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Amministratore

Schemi del bilancio dell'impresa



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assoluta	Percentuale
10. Cassa e disponibilità liquide	3.705.105	3.391.510	313.595	9,2%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998.706	1.531.131	2.467.575	161,2%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	733.358.745	518.641.729	214.717.016	41,4%
60. Crediti verso banche	72.903.365	78.888.670	(5.985.305)	-7,6%
70. Crediti verso clientela	877.008.567	946.764.347	(69.755.780)	-7,4%
80. Derivati di copertura	286.227	1.165.321	(879.094)	-75,4%
110. Attività materiali	34.983.232	35.266.430	(283.198)	-0,8%
120. Attività immateriali	4.588	9.174	(4.586)	-50,0%
130. Attività fiscali	25.346.149	19.294.993	6.051.156	31,4%
a) correnti	1.574.726	1.152.345	422.381	36,7%
b) anticipate	23.771.423	18.142.648	5.628.775	31,0%
b1) di cui alla Legge 214/2011	22.415.632	17.182.273	5.233.359	30,5%
150. Altre attività	5.752.552	9.310.653	(3.558.101)	-38,2%
Totale dell'attivo	1.757.347.236	1.614.263.958	143.083.278	8,9%

Voci del passivo e del patrimonio netto

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assoluta	percentuale
10. Debiti verso banche	380.881.916	255.218.256	125.663.660	49,2%
20. Debiti verso clientela	675.998.962	627.735.009	48.263.953	7,7%
30. Titoli in circolazione	459.955.531	491.803.297	(31.847.766)	-6,5%
40. Passività finanziarie di negoziazione	206.371	244.312	(37.941)	-15,5%
80. Passività fiscali	3.204.545	4.334.970	(1.130.425)	-26,1%
a) correnti	-	280.959	(280.959)	-100,0%
b) differite	3.204.545	4.054.011	(849.466)	-21,0%
100. Altre passività	20.159.817	17.484.267	2.675.550	15,3%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.915.380	4.232.739	682.641	16,1%
120. Fondi per rischi e oneri	452.573	869.579	(417.006)	-48,0%
b) altri fondi	452.573	869.579	(417.006)	-48,0%
130. Riserve da valutazione	6.932.740	9.447.757	(2.515.017)	-26,6%
160. Riserve	193.007.865	194.732.370	(1.724.505)	-0,9%
170. Sovrapprezzi di emissione	571.020	576.161	(5.141)	-0,9%
180. Capitale	9.101.423	9.445.899	(344.476)	-3,6%
190. Azioni proprie (-)	(142.574)	(133.698)	(8.876)	6,6%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.101.667	(1.726.960)	3.828.627	221,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.757.347.236	1.614.263.958	143.083.278	8,9%

Conto Economico

Voci			Variazioni	
	31/12/2014	31/12/2013	assoluta	percentuale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	47.252.716	57.250.956	(9.998.240)	-17,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.900.650)	(23.722.840)	2.822.190	-11,9%
30. Margine di interesse	26.352.066	33.528.116	(7.176.050)	-21,4%
40. Commissioni attive	10.309.700	10.778.127	(468.427)	-4,3%
50. Commissioni passive	(1.660.348)	(2.125.616)	465.268	-21,9%
60. Commissioni nette	8.649.352	8.652.511	(3.159)	0,0%
70. Dividendi e proventi simili	93.875	351.943	(258.068)	-73,3%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.107.862	(278.954)	1.386.816	-497,1%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(32.268)	(494.947)	462.679	-93,5%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.209.781	13.099.065	11.110.716	84,8%
a) crediti	154.689	-	154.689	0,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	23.937.553	12.834.497	11.103.056	86,5%
d) passività finanziarie	117.539	264.568	(147.029)	-55,6%
120. Margine di intermediazione	60.380.668	54.857.734	5.522.934	10,1%
130. (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(32.259.354)	(31.514.928)	(744.426)	2,4%
a) crediti	(31.700.262)	(31.531.957)	(168.305)	0,5%
d) altre operazioni finanziarie	(559.092)	17.029	(576.121)	-3383,2%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	28.121.314	23.342.806	4.778.508	20,5%
150. Spese amministrative:	(27.972.284)	(27.991.205)	18.921	-0,1%
a) spese per il personale	(15.842.929)	(16.022.667)	179.738	-1,1%
b) altre spese amministrative	(12.129.355)	(11.968.538)	(160.817)	1,3%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	22.939	(229.594)	252.533	-110,0%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.515.563)	(1.492.239)	(23.324)	1,6%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.061)	(17.354)	12.293	-70,8%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.586.377	4.756.707	(170.330)	-3,6%
200. Costi operativi	(24.883.592)	(24.973.685)	90.093	-0,4%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.279)	(177.179)	172.900	-97,6%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.233.443	(1.808.058)	5.041.501	278,8%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.131.776)	81.098	(1.212.874)	-1495,6%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.101.667	(1.726.960)	3.828.627	221,7%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.101.667	(1.726.960)	3.828.627	221,7%

Redditività complessiva

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2.101.667	(1.726.960)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(436.062)	17.934
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.082.018)	3.439.928
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.518.080)	3.457.862
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	(416.413)	1.730.902

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività Complessiva Esercizio 31.12.2014
Capitale:	9.445.898	-	9.445.898	-			141.690	(486.166)						9.101.423
a) azioni ordinarie	9.445.898		9.445.898				141.690	(486.166)						9.101.423
b) altre azioni	-		-											-
Sovraprezzi di emissione	576.161		576.161				(5.141)							571.020
Riserve:	194.732.370	-	194.732.370	(1.726.960)		2.454	-	-	-	-	-			193.007.864
a) di utili	194.732.370		194.732.370	(1.726.960)		2.454								193.007.864
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	9.447.757		9.447.757			3.063						(2.518.080)		6.932.740
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(133.698)		(133.698)				162.566	(171.442)						(142.574)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.726.960)		(1.726.960)	1.726.960	-							2.101.667		2.101.667
Patrimonio netto	212.341.529		212.341.529		-	5.517	299.115	(657.608)	-	-	-	-	(416.413)	211.572.140

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2013		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2013	
Capitale	9.189.134		9.189.134			725.695	(468.931)						9.445.898
a) azioni ordinarie	9.189.134		9.189.134			725.695	(468.931)						9.445.898
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	569.386		569.386			6.774							576.161
Riserve	192.125.331		192.125.331	2.605.439	1.600								194.732.370
a) di utili	192.125.331		192.125.331	2.605.439	1.600								194.732.370
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione	5.986.832		5.986.832		3.063							3.457.862	9.447.757
Strumenti di capitale	-		-										-
Acconti su dividendi	-		-										-
Azioni proprie	(45.771)		(45.771)			184.911	(272.837)						(133.698)
Utile (Perdita) di esercizio	3.118.832		3.118.832	(2.605.439)	(513.393)							(1.726.960)	(1.726.960)
Patrimonio netto	210.943.744		210.943.744		(513.393)	4.663	917.380	(741.768)				1.730.902	212.341.529

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto		
Importi in unità di euro	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	60.015.623	27.076.270
- risultato d'esercizio (+/-)	2.101.667	(1.726.960)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	2.377	14.028
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	879.094	1.402.930
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	32.573.262	34.186.957
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.520.000	1.509.593
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(63.000)	755.843
- imposte e tasse non liquidate (+)	258.374	280.959
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	22.743.849	-9.347.080
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(193.124.332)	3.403.411
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.611.801)	(49.940)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(221.582.065)	(82.722.303)
- crediti verso banche: a vista	4.752.959	36.657.794
- crediti verso banche: altri crediti	1.138.471	(15.417.795)
- crediti verso clientela	43.789.617	67.887.209
- altre attività	(19.611.512)	(2.951.554)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	134.804.922	(28.657.352)
- debiti verso banche: a vista	125.663.660	(33.395.025)
- debiti verso clientela	48.263.953	43.487.302
- titoli in circolazione	(35.083.305)	(32.726.478)
- altre passività	(4.039.386)	(6.023.151)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.696.213	1.822.329
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	93.875	351.943
- dividendi incassati su partecipazioni	93.875	351.943
2. Liquidità assorbita da	(1.118.000)	(2.606.710)
- acquisti di attività materiali	(1.117.000)	(2.605.742)
- acquisti di attività immateriali	(1.000)	(968)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.024.125)	(2.254.767)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(358.493)	175.613
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(132.246)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(358.493)	43.367
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	313.595	(389.071)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RENDICONTO FINANZIARIO

Riconciliazione			
Voci di bilancio	Importo		
	31/12/2014		31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.391.510		3.780.581
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	313.595		(389.071)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0		0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.705.105		3.391.510

Allegati



ALLEGATI

Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate (consistenze in milioni di euro)

Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale	203			55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Morciano di Romagna - Via U. Boccioni, 20	--	Investimento						
Bellaria Igea Marina - Via Ravenna, 34	--	Investimento						
Monte Colombo - Via Roma, 1234	--	Investimento						
Totale Complessivo			203	313	493	904	-	

Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati													
* dati in milioni di euro	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Raccolta Diretta *	461,5	553,3	611,9	677,4	772,8	890,8	991,2	1.104,4	1.085,0	1.050,9	1.104,1	1.119,5	1.136,0
Raccolta Indiretta *	325,8	279,2	256,6	240,8	213,4	179,7	141,8	165,9	209,3	227,1	208,1	207,3	216,5
Raccolta Complessiva *	787,3	832,5	868,5	918,2	986,2	1.070,5	1.133,0	1.270,3	1.294,3	1.278,0	1.312,2	1.326,8	1.352,5
Impieghi a clientela *	386,1	467,5	572,4	698,0	817,7	936,8	1.036,4	1.032,8	1.080,0	1.078,4	1.042,7	946,8	877,0
Patrimonio netto *	114,0	127,5	136,1	145,4	163,4	178,7	190,3	198,0	202,9	202,2	210,9	212,3	211,6
Totale di bilancio *	606,5	719,5	824,4	894,9	1.044,4	1.139,1	1.227,0	1.334,5	1.352,6	1.330,9	1.632,7	1.614,3	1.757,3
Soci	2.104	2.142	2.213	2.490	2.692	2.897	3.079	3.518	3.979	4.289	4.638	4.814	4.885
Dipendenti	147	153	166	173	184	201	217	221	230	236	246	247	250
Filiali	18	20	20	23	25	26	26	27	28	28	28	28	28
Comuni di insediamento	7	8	8	10	11	12	12	12	12	12	12	12	12
Utile (Perdita) d'esercizio	9,0	10,0	11,0	11,2	13,6	15,6	14,7	6,0	6,9	3,6	3,1	(1,7)	2,1

Sportelli

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47923 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 202

Rimini Centro

Via IV Novembre, 37 · 47921 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169
Responsabile Drudi Marco

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

San Vito

Via Vifredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Celle

Via XXIII Settembre, 125 · 47921 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Viserba

Via John Lennon, 3 · 478922 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Riccione Ceccarini

Viale Ceccarini, 165 · 47838 Riccione
tel. 0541 184 9625 · fax 0541 184 9626

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni Marignano
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Poggio Berni

Via Santarcangiolese, 3098 · 47824 Poggio Berni
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Lo Stradone

Via Provinciale Uso, 42 · 47030 Stradone di Borghi
tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

